FRIULI NEL MONDO

Anno X - Num. 88
Marzo 1961
Spedizione in abbon. postale - Gruppo III

ORGANO UFFICIALE DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO"
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbon. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 2.400

Il saluto del Friuli ai suoi figli migranti

Anche l'ultimo scorcio del mese di gennaio e tutto il mese di febbraio hanno registrato, in Friuli, una fitta serie di manifestazioni in onore dei lavoratori che, dopo un breve soggiorno nei luoghi natali in seno alle proprie famiglie, hanno fatto ritorno ai Paesi d'emigrazione. Come sempre, tali « feste degli emigranti » sono risultate un caldo plebiscito di affetto di autorità e popolazione verso tutti coloro — presenti o assenti che fossero alle cerimonie — recano alto in tutto il mondo il nome della nostra regione, riaffermando con la laboriosità e la rettitudine, con l'intraprendenza e la tenacia, le magnifiche doti della gente friulana.

Non ci è possibile, per evidenti ragioni di spazio, dar notizia delle singole manifestazioni organizzate da enti e associazioni e da parroci e onorate dalla presenza di oratori di vaglia, e tutte svoltesi all'insegna della cordialità e della gratitudine per il lustro che al Friuli deriva dal contributo di civiltà e di progresso che i suoi emigrati dànno a tante e tante Nazioni d'ogni continente. Daremo invece breve resoconto delle cerimonie che hanno avuto l'egida dell'Ente, o cui rappresentanti dell'Ente hanno dato l'apporto della loro lunga esperienza e della loro profonda conoscenza dei problemi relativi all'emigrazione.

Particolare solennità ha assunto la « festa dell'emigrante » a *Gemona* per la presenza del presidente dell' Ente « Friuli nel mondo », ministro sen. Tiziano Tessitori, il quale ha rivolto ai lavoratori la sua appassionata esortazione a mantenere sempre accesa, in ogni angolo del mondo, la fiaccola della friulanità e ad essere degni continuatori delle tradizioni del nostro popolo « salt, onest, lavoradôr ». L'illustre oratore ha anche affrontato la questione della tutela del lavoro friulano all'estero, e a tal uopo non ha mancato di illustrare l'opera che l'Ente da lui presieduto svolge perchè non solo ai nostri corregionali, ma a tutti gli italiani nel mondo, siano assicurate dignitose condizioni di vita attraverso una legislazione che tenga nel dovuto conto le esigenze sociali che dal lavoro inteso come estrinsecazione delle migliori energie e capacità umane derivano. Il ministro Tessitori ha infine rivolto un caldo oppello alla solidarietà e alla fratellanza, sottolineando come ciascun friulano all'estero sia una parte viva e vitale della « piccola patria » e come nell'aiuto reciproco, soprattutto nell'indigenza e nel bisogno, stia la miglior esaltazione e la più alta prova della friulanità.

Ugualmente solenne, sempre alla presenza del presidente dell'Ente « Friuli nel mondo », la festa degli emigranti del Mandamento di Codroipo, svoltasi il 29 gennaio a *Sedegliano*. Con il ministro sen. Tessitori, erano presenti l'on. Mario Toros, il « papà degli emigranti » mons. Luigi Ridolfi, il dott. Ermete Pellizzari direttore dell'Ente, Padre David Maria Turoldo recentemente tornato in Friuli dopo una visita alle numerose comunità friulane del Canada, i sindaci di tutto il Mandamento, i familiari dei lavoratori. La manifestazione, organizzata da un Comitato presieduto dal sig. Valentino Boem ha avuto inizio con la celebrazione d'una S. Messa (officiava mons. Ridolfi, che al Vangelo ha rivolto toccanti parole d'affetto all'indirizzo degli emigranti) ed è proseguita con la deposizione d'una corona d'alloro dinanzi al monumento ai Caduti. La cerimonia ufficiale si è svolta nella sala del cinema, dove — dopo la esecuzione di alcune villotte da parte del coro di S. Lorenzo di Sedegliano egregiamente diretto dal m.o cav. Leandro Plenizio — il sindaco sig. Zapetti ha porto il saluto della cittadinanza a tutti gli intervenuti e in particolare al ministro sen. Tessitori, rilevando come la presenza dell'illustre uomo di Governo fosse tanto più gradita e significativa per il fatto che anch'egli è figlio di Sedegliano. Prendendo la parola, il presidente dell'Ente ha rivolto il suo più affettuoso pensiero ai lavoratori friulani che sotto tutti i meridiani e i paralleli della terra prestano la loro opera altamente apprezzata e ne ha esaltato le doti di capacità e di tenacia, ne ha elogiato l'attaccamento alle loro famiglie e alla loro terra. Con smagliante oratoria, il ministro Tessitori ha poi rifatto la storia dell'emigrazione italiana nell'ultimo cinquantennio, contrapponendo alle tristi condizioni dei lavoratori ingaggiati da poco scrupolosi mediatori di manodopera lo stato attuale del fenomeno migratorio cui le autorità di Governo provvedono con una regolamentazione in alcune parti già precisa e soddisfacente e in altre suscettibile di maggiori conquiste. All'applaudito discorso del presidente dell'Ente ha fatto seguito Padre David Maria Turoldo, anch'egli del luogo (il poeta e sacerdote friulano è nativo di Coderno, in Comune di Sedegliano), il quale ha destato viva commozione con l'esaltazione dei sacrifici che i nostri corregionali affrontano all'estero e con il suo

(Continua in seconda pagina)

Incorniciata dai rami cui la primavera riporta le prime gemme e i primi fiori, un'inquadratura di Gemona. Per la gloria dei molti monumenti di cui la città mena legittimo vanto e per la soave grazia del suo paesaggio, assumiamo Gemona quale simbolo di tutto il Friuli per porgere ai nostri emigrati e ai loro cari, ai « Fogolârs » e alle « Fameis » in patria e all'estero l'augurio fraterno d'una Pasqua serena.

ENTUSIASMO E GRATITUDINE PER UNA INIZIATIVA DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO"

CONSEGNATI AI NOSTRI CONNAZIONALI IN SANTIAGO GLI STEMMI ARALDICI DELLE PROVINCE D'ITALIA

Se oggi la comunità italiana nel Chile ha un segno tangibile, e di altissimo valore morale, della presenza della Patria, lo si deve a un'iniziativa attuata dall'Ente « Friuli nel mondo » e in particolare propugnata dal suo vicepresidente gen. Eugenio Morra: a Santiago, nella sede dello « Stadio italiano » (l'Associazione cui fanno capo le comunità dei nostri connazionali e che svolge opera altamente benemerita ai fini di sempre più saldi e proficui rapporti d'amicizia fra la Repubblica del Chile e l'Italia), ha avuto luogo l'8 dicembre la solenne cerimonia della consegna degli stemmi araldici delle province d'Italia, che ora ornano una parete della sala principale dell'Associazione. Ed è stata, tale cerimonia, una manifestazione di vivissimo amore per la Patria lontana da parte di tutta la comunità, e insieme un tributo d'ammirazione e di simpatia alla « Famèe furlane » di Santiago, che con l'Ente divide il merito della significativa realizzazione.

L'iniziativa merita alcune righe di cronistoria. Il 14 agosto 1956, alla presenza del vicepresidente dell'Ente, nasceva nella capitale chilena la « Famèe furlane ». In tale occasione, veniva formulata la proposta di raccogliere, nella sede dello « Stadio italiano », sacchetti di terra provenienti da tutte le province della Penisola: in tal modo, ciascun componente della comunità avrebbe visto in certo senso « materializzata » la propria terra natale. All'attuazione dell'idea — indubbiamente felice e suggestiva, e accolta dall'unanime consenso degli italiani residenti in Santiago — si frapposero però numerose e gravi difficoltà: talchè, seppure a malincuore, dovette essere accantonata. Fu allora che il gen. Morra avanzò la proposta — salutata con slancio ed entusiasmo dall'intera comunità italiana di Santiago, e in primo luogo dalla « Famèe furlane » — di collocare nella sede dello « Stadio » gli stemmi araldici — riprodotti su formelle di marmo da egregi artisti — delle singole province d'Italia. Il compito di interessare direttamente le Amministrazioni provinciali alla preparazione degli stemmi, e l'incarico di raccoglierli in un unico luogo e di spedirli successivamente al sodalizio friulano della capitale chilena, vennero assunti dall'Ente « Friuli nel mondo ». Furono necessari circa tre anni di continuo interessamento (corrispondenza, svincoli di colli ferroviari, controlli...) per giungere alla realizzazione dell'iniziativa, che l'Ente concludeva con la delicata operazione di spedizione « via mare » dal porto di Genova — tramite l'Ispettorato di frontiera con l'appoggio del Ministero degli Esteri — di tutti gli stemmi araldici raccolti.

Ciò premesso, diamo ora — lasciando la parola al presidente della « Famèe » di Santiago, sig. Pio Piemonte — la cronaca della cerimonia inaugurale di quello che potremmo definire il tempio degli affetti della comunità italiana nel Chile. Alla manifestazione erano state invitate tutte le Istituzioni e le autorità civili e religiose italiane della città: l'Ambasciata d'Italia, la Nunziatura apostolica, lo Stadio italiano, l'Istituto italo-chileno di cultura, la Scuola italiana, la Società Italia e Umanitaria, il Banco italiano, oltre ai connazionali esponenti dell'industria e del commercio e delle varie associazioni culturali, benefiche e sportive. Analogamente, per otto giorni consecutivi, la collettività italiana era stata avvertita della cerimonia attraverso comunicati radiofonici. Foltissimo il pubblico che, alle ore 18 dell'8 dicembre, gremiva i meravigliosi giardini dello Stadio italiano, e che, all'arrivo delle autorità, ha fatto ingresso nel salone principale dell'Associazione, mentre, riprodotte su dischi, risuonavano le note delle più armoniose villotte del nostro Friuli. Il salone presentava un aspetto quanto mai imponente e suggestivo: la parete su cui erano allineati gli stemmi araldici era ricoperta da due enormi bandiere, una italiana e l'altra chilena. Su invito del presidente dello Stadio, sig. Dante Lepori, nel profondo e commosso silenzio dell'uditorio, la signora Pia Lotti in Populin, della « Famèe » di Santiago, recideva il nastro tricolore che univa le due bandiere, e agli occhi dei convenuti, che prorompevano in un lungo applauso, si presentava lo schieramento dei simboli delle province italiane; al centro, una targa di marmo bianco con la dedica: « A ricordo del gen. Eugenio Morra — 14 agosto 1956 »; a sinistra della parete, sopra la carta geografica dell'Italia, la scritta « L'Ente Friuli nel mondo e la Famiglia friulana di Santiago offrono allo Stadio italiano gli stemmi delle province d'Italia a ricordo della Patria lontana ». Quindi il cappellano della Parrocchia italiana, Padre Antonio Mascarello, in rappresentanza della Nunziatura apostolica, impartiva la benedizione agli stemmi araldici. Prendeva subito dopo la parola il sig. Pio Piemonte, il quale — dopo aver brevemente ricordato la genesi dell'iniziativa — consegnava ufficialmente, a nome dell'Ente « Friuli nel mondo » e del sodalizio da lui presieduto, i simboli delle province italiane al presidente dello Stadio, e ringraziava tutti coloro che avevano contribuito alla realizzazione di tale tempio delle memorie e degli affetti, sottolineando in particolare l'opera svolta in Italia dall'Ente e dal gen. Morra. Era poi la volta del dott. Giorgio Cuneo, addetto commerciale dell'Ambasciata d'Italia, il quale poneva l'accento sull'alto significato della cerimonia e tesseva uno smagliante elogio delle tradizioni di patriottismo del Friuli e delle doti di laborio-

(Continua in seconda pagina)

SANTIAGO DEL CHILE — *Il presidente della « Famèe furlane », sig. Pio Piemonte, consegna allo Stadio italiano, a nome dell'Ente « Friuli nel mondo », gli stemmi araldici delle province italiane, che qui si vedono allineate sulla parete dell'Associazione della nostra comunità nazionale.*

Emigrazione di ieri e d'oggi

A proposito dell'articolo pubblicato nel nostro numero del dicembre 1960 — in cui davamo notizia del discorso pronunciato dal presidente dell'Ente, ministro sen. Tiziano Tessitori, in occasione della consegna dei premi per la fedeltà al lavoro nella sala Ajace di Udine, e in cui l'illustre parlamentare ricordava le condizioni dell'emigrazione friulana nel 1882 — un nostro vecchio abbonato, il sig. G. B. Sivilotti, residente a Fort Erie, Canada, così ci scrive:

Ringrazio il sen. T. Tessitori per aver ricordato la vita infelice che dovevamo affrontare noi, vecchi emigranti. Io pure, per sette stagioni, sacrificai la mia giovinezza nel modo ricordato dall'articolo del 1882 del giornale udinese; e a ripensarci sento nel mio sangue i brividi. Sono qui a dirvi che quelle sono sincere verità. Ma forse le nuove generazioni non ci credono!

Gli emigranti di Claut posano per il gruppo fotografico in occasione della festa indetta in loro onore, subito dopo il pranzo sociale.

IL SALUTO DEL FRIULI AGLI EMGRANTI

(Continua dalla prima pagina)

nostalgico saluto, rivolto anche a nome delle autorità e delle genti del Friuli, alle comunità dei nostri corregionali, così tenacemente legate, nel ricordo e nell'amore, alla loro terra lontana. Alla bella, indimenticabile cerimonia ha fatto da suggello l'esecuzione di canti e di villotte (da notare che, con il coro di S. Lorenzo, hanno contribuito alla perfetta riuscita della « giornata dell'emigrante » anche la banda di Coderno presieduta dal sig. Sippa e diretta dal m.o Paroni, e il coro misto della cantoria della chiesa di Sedegliano) e un rinfresco offerto a tutti i partecipanti dalla Banca popolare di Codroipo.

Tra le altre manifestazioni, merita una doverosa segnalazione la « festa della friulanità » svoltasi a *Billerio*, per iniziativa della Pro loco, in onore degli emigranti Dopo musiche eseguite dal complesso dei « Biliroz », gli scrittori di « Risultive » Aurelio Cantoni, Dino Virgili, Alan Brusini e Riedo Puppo hanno dato lettura di alcuni loro componimenti in versi e in prosa.

Alla festa degli emigranti di *Andreis* ha partecipato, in rappresentanza dell'Ente « Friuli nel mondo », il dott. Ermete Pellizzari, il quale si è reso interprete dei sentimenti di cordialità del presidente ministro Tessitori, e ha rivolto al folto uditorio parole di esaltazione per l'esempio di laboriosità dato dagli emigrati di tutta la Valcellina in ogni circostanza e in ogni continente, e illustrato altresì l'opera svolta dall'Ente in otto anni di vita affinchè tra coloro che lasciano la terra natale e coloro che quassù rimangono ad attenderli si dipani il lucente e purissimo filo del ricordo costante.

A *Cornino di Forgaria* ha parlato invece, quale rappresentante dell'Ente, Ottavio Valerio: e le sue espressioni calde ed appassionate così nell'elogio per i lavoratori come nell'illustrazione dei principali problemi legati all'emigrazione hanno suscitato il più fervido consenso degli emigranti e dei loro familiari, strettisi intorno ai propri cari in una toccante manifestazione d'affetto.

Gli stessi dott. Pellizzari e Ottavio Valerio hanno partecipato infine alla festa in onore degli emigranti svoltasi ad *Avasinis di Trasaghis*, che è coincisa con la solennità di S. Valentino e con l'omaggio della popolazione a mons. Luigi Ridolfi, cui ben a ragione le maestranze friulane all'estero hanno dato l'affettuoso nomignolo di « papà degli emigranti », avendo egli varcato più di 400 volte gli oceani per visitare le nostre comunità in tutto il mondo. Quel giorno, mons. Ridolfi aveva fatto dono del nuovo organo, benedetto dall'arcivescovo di Udine mons. Zaffonato, alla chiesa di Avasinis; e la popolazione aveva voluto ricambiare con un altrettanto significativo gesto: il dono d'un apparecchio radiofonico. Con commosse parole, il caro sacerdote, ringraziando, ha affermato che anche quella radio, al pari di tutto ciò ch'egli possiede, sarà lasciata in eredità ai bimbi del paese. Tanto il dott. Pellizzari che Ottavio Valerio hanno posto l'accento sulla magnifica opera di apostolato svolta da mons. Ridolfi e sul valore dell'entusiasmo che la sua presenza ha saputo sempre suscitare tra i lavoratori friulani all'estero, che nella sua asciutta e simpaticissima figura hanno visto una personificazione della « piccola patria », nella sua paterna parola hanno inteso la voce affettuosa dell'amata terra natale.

L'ON. BARBINA PRESIDENTE DELL'ENTE TURISMO DI UDINE

Il decreto ministeriale con il quale l'on. dott. Faustino Barbina è stato nominato presidente dell'Ente provinciale per il Turismo di Udine è stato accolto in Friuli con viva ed unanime soddisfazione. E tale sentimento per l'importante incarico conferito all'esimio professionista friulano (è nato a Mortegliano il 31 gennaio 1900) particolarmente distintosi in campo amministrativo e sociale, dove ha acquisito larghe benemerenze, è motivo di rallegramento per l'Ente « Friuli nel mondo », il cui collegio sindacale, sin dalla fondazione della nostra istituzione, appunto dall'on. Barbina è presieduto.

Riteniamo pertanto opportuno ricordare per rapidi cenni ai nostri emigrati la molteplice e intensa attività svolta, nel giro dell'ultimo quindicennio, dal nuovo presidente dell'E.P.T. di Udine. Reduce dall'internamento in Dachau, il dottor Barbina venne eletto deputato al Parlamento della Repubblica con largo numero di suffragi e fu presidente, nell'immediato dopoguerra, dell'Amministrazione provinciale di Udine; successivamente, sempre in Udine, fu designato alla presidenza dell'Enal-Dopolavoro e dell'Ordine dei commercialisti e fu consigliere comunale del capoluogo del Friuli e del suo ospedale civile, recando, in ogni incarico affidatogli, oltre a una profonda competenza e a una spiccata sensibilità, la sua passione di friulano di razza, unita alle doti di probità, laboriosità, tenacia e lungimiranza. Attualmente, l'on. Barbina è vicepresidente dell'Ente nazionale delle Casse rurali, vicepresidente della Cassa di Risparmio di Udine e sindaco dell'Istituto federale di credito delle Casse di Risparmio delle Venezie. Un'attività la sua — come è facile vedere anche dalla pura e semplice elencazione degli incarichi di responsabilità affidati alla sua vasta esperienza e dottrina in campo economico — che testimonia da sola le capacità dell'on. Barbina e la larga considerazione in cui egli è tenuto nella regione.

Ma noi non possiamo esimerci dal porre soprattutto l'accento sull'opera dall'on. Barbina svolta, in un lungo ordine d'anni, a favore degli emigrati friulani, per il continuo, costante interessamento dimostrato per i problemi umani e sociali dei nostri lavoratori all'estero, che in lui hanno trovato un tenace assertore dei loro diritti e un amico leale e sollecito. Né i nostri emigrati potevano attendersi meno dal suo sincero, radicato amore per il Friuli e per la sua gente.

L'on. Faustino Barbina.

Noi siamo certi che l'on. Faustino Barbina, nel nuovo, importante incarico di presidente dell'Ente provinciale per il Turismo di Udine, saprà far valere le stesse belle doti di cui sinora ha dato felice ed inequivocabile prova; e con tale certezza gli esprimiamo l'augurio più caloroso che, sotto la sua guida, le Associazioni turistiche friulane traggano benefici e cospicui risultati.

RADIO

Primavera ad Aquileia

« Dopo in cà che ti sospiri - che ti clami da lontan! - Benvignude sisilute, - benvignude ance chest an... ». Chi non le conosce, queste parole? Sono i versi con i quali il compianto G. B. Gallerio, « il poeta delle rondini », saluta il ritorno della primavera, e che il fertilissimo estro di Luigi Garzoni ha rivestito di limpide, armoniose note. Appunto dalla bellezza della primavera ormai alle soglie, e dalle serenate — sospiri dell'anima — che si sciolgono nell'aria notturna, Radio « Friuli nel mondo » ha tratto ispirazione per la sua 89ª trasmissione dedicata agli emigrati. E ha voluto coglierli, i dolci aspetti della bella stagione, ad Aquileia figlia di Roma e madre del Friuli, nella località così ricca di storia e di memorie per la presenza stessa della tomba dei dieci Militi ignoti accanto alla Basilica millenaria. Così, in un quadro canoro, la primavera friulana ha dato modo ad Ermete Pellizzari — che la trasmissione ha curato — di allacciare alcune stupende villotte d'autore: da « La viarte » di Gallerio e Garzoni al famoso « Cjant di Aquilèe », da « Stelutis alpinis » e « Serenade » di Arturo Zardini a un nuovo canto di Oreste Rosso (sue le parole come la musica): « Sospîrs da l'anime ». L'esecuzione dei cinque componimenti è affidata al complesso corale di S. Giorgio di Nogaro, diretto dal m.o Bruno Sebastianutto: un'esecuzione di vero pregio.

E l'orloi ...

E l'orloi si sint a bati
e lis oris a passâ;
e il mio zovin mai nol sponte,
par vignimi a consolâ.

Villotta popolare

Sindaci del Friuli

Ecco il terzo elenco dei sindaci eletti in provincia di Udine con la consultazione del 6 novembre 1960:

Ovaro: cav. Giuseppe Micoli; *Pagnacco:* cav. Amedeo Freschi; *Palazzolo della Stella:* geom. Mario De Candido; *Paluzza:* cav. Emilio Di Lena; *Pasian di Prato:* dott. Ricciotti Esente; *Pasiano:* sig. Giuseppe Diana; *Paularo:* m.o Rino Serem; *Pavia di Udine:* per. ind. Mario Voncini; *Pinzano al Tagliamento:* col. Davide Zannier; *Pocenia:* sig. Eraldo Monte; *Polcenigo:* m.o Antonio Rovere; *Porpetto:* sig. Aldo Citossi; *Povoletto:* geom. Enzo Ballico; *Pradamano:* geom. Aldo Bonino; *Prata di Pordenone:* ing. Mario Manzin; *Prato Carnico:* sig. Italo D'Agaro; *Pravisdomini:* m.o Aldo Marson; *Precenicco:* cav. Armando Castiglione; *Premariacco:* geom. Sergio Basso; *Preone:* sig. G. B. Lupieri; *Prepotto* cav. Odorico Rieppi; *Pulfero:* m.o Franco Jussa; *Ragogna:* cav. Renzo Molinaro; *Raveseletto:* sig. Eugenio De Crignis; *Raveo:* sig. Elio Bonanni; *Rivana del Roiale:* sig. Marino Silvestri; *Remanzacco:* cav. Adolfo Angeli; *Resia:* sig. Enzo Lettig; *Resiutta:* cav. Pietro Not; *Rigolato:* sig. Fabio D'Agaro; *Rive d'Arcano:* sig. Igino Marco Savio; *Rivignano:* sig. Franco Bertolissi; *Ronchis di Latisana:* sig. Enrico Baradello; *S. Giorgio della Richinvelda:* geom. Angelo Zanetti; *S. Giovanni al Natisone:* prof. Nino D'Osualdo; *S. Leonardo:* m.o Egidio Scaunich; *S. Martino al Tagliamento:* m.a Giannina Moratti; *San Pietro al Nat.:* geom. Luigi Crucil; *San Quirino:* cav. Guido Cattaruzza; *S. Maria la Longa:* dott. Pierluigi Birri; *San Vito al Tagl.:* prof. Elio Susanna; *San Vito al Torre:* sig. Aldo Zuttioni; *San Vito di Fagagna:* sig. Alfeo Fabbro; *Sauris:* sig. Giorgio Plozzer; *Savogna:* sig. Giovanni Vogrig; *Sedegliano:* cav. Angelo Zapetti; *Sesto al Reghena:* sig. G. B. Battiston; *Socchieve:* geom. Giuseppe Beorzi; *Stregna:* sig. Natale Bergnach; *Sutrio:* sig. Carlo Moro; *Taipana:* sig. Vittorio Noacco; *Tavagnacco:* geom. Stella; *Tolmezzo:* ing. Luigi Rinoldi; *Torreano:* cav. uff. Vittorio Cudicio; *Torviscosa:* cav. Luigi Deluisa; *Tramonti di Sotto:* sig. Battista Marmai; *Trasaghis:* sig. Modesto Di Gianantonio; *Travesio:* ing. Carlo Lizzier; *Treppo Carnico:* sig. Elio Cortolezzis; *Treppo Grande:* sig. Ermenegildo Menotti; *Tricesimo:* dott. Roberto Sbuelz; *Trivignano Udinese:* ing. Leo Bruseschi; *Valvasone:* m.o Ferdinando De Carli; *Varmo:* cav. Mario Zatti; *Venzone:* sig. Lodovico Querini; *Verzegnis:* sig. Fidenzio Paschini; *Villa Santina:* cav. Aldo Plazzotta; *Vivaro:* sig. Umberto Colautti; *Zoppola:* sig. Luigi Bomben; *Zuglio Carnico:* sig. G. B. Romano.

Gli stemmi araldici a Santiago

(Continua dalla prima pagina)

sità, di serietà, di sanità morale e di spirito d'iniziativa dei friulani. Infine, il presidente dello Stadio italiano, sig. Lopori, rilevando l'opera svolta dall'Ente « Friuli nel mondo » e dal suo vicepresidente — opera egregiamente affiancata dal sodalizio friulano di Santiago — per la realizzazione d'un'iniziativa di sì importante valore spirituale per tutta la comunità italiana del Chile, si è impegnato, nel prendere in consegna gli stemmi, non solo di custodirli con gelosa cura ma di prodigarsi con ogni mezzo perchè sempre più intensa brilli la fiamma dell'amore di tutti gli italiani nel Chile e dei loro figli verso la cara, amatissima Madrepatria lontana.

*

Altra notizia da Santiago: il 15 gennaio, la « Famèe » ha tenuto la sua annuale gita campestre nella località di Maipù, nella vigna del sig. Buttazzoni, nativo di Pantianicco. Invitati d'onore, il cancelliere dell'Ambasciata italiana, dott. Fiori, e il direttore della Radio italiana nella capitale chilena, sig. Mario Fiori. Degne di elogio le attenzioni prodigate ai gitanti dalla padrona di casa, signora Maria Cristina Buttazzoni, che, validamente coadiuvata dal sig. Guido Spaggiari (un enologo emiliano, entusiasta ammiratore del sodalizio friulano), ha fatto sì che la scampagnata riuscisse piacevolissima anche sotto l'aspetto gastronomico. Il rappresentante dell'Ambasciata, con elevate espressioni, ha puntualizzato le nobili finalità della « Famèe » ed ha espresso l'augurio che tutte le collettività regionali italiane nel Chile ne seguano l'esempio di serietà e di attaccamento alla Patria. Ha risposto — esternando la gratitudine dei soci della « Famèe » per l'attestato di simpatia del rappresentante del Governo italiano — il presidente sig. Piemonte. La lieta giornata si è chiusa con il nostalgico canto delle nostre incomparabili villotte e con il proponimento di far sempre onore al Friuli.

LEGGETE E DIFFONDETE
FRIULI NEL MONDO

Volate B.O.A.C.

i più moderni e veloci aerei del mondo
collegano i 5 continenti

NIGERIA e GHANA - Turboelica Britannia 312

partenza da Roma per:
KANO: ogni martedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica
LAGOS: ogni martedì, mercoledì, giovedì e sabato
ACCRA: ogni venerdì e domenica
(servizi B.O.A.C., NIGERIAN AIRWAYS e GHANA AIRWAYS)

AUSTRALIA - Aviogetti Boeing 707

partenze da Roma ogni martedì, giovedì e sabato, con arrivo, in meno di 33 ore, a:
DARWIN, BRISBANE, MELBOURNE e SYDNEY
(servizi QANTAS - Linee Aeree Australiane)

CANADA e U.S.A. Aviogetti Comet 4 - Rolls-Royce 707 e Turboelica Britannia 312

partenze (in coincidenza con i servizi B.E.A.) da:
MILANO: ogni giorno
VENEZIA: ogni martedì, giovedì, venerdì, sabato e domenica
TORINO: ogni giovedì e domenica
ROMA: ogni giorno
NAPOLI: ogni martedì, giovedì, sabato e domenica

CLASSE TURISTICA PER NIGERIA, GHANA, L'AUSTRALIA, GLI STATI UNITI ED IL CANADA

CLASSE ECONOMICA PER CANADA ed USA
A TARIFFE CONSIDEREVOLMENTE RIDOTTE

Prenotazioni e informazioni presso le Agenzie di Viaggi autorizzate, la BEA - British European Airways - Uffici di ROMA, MILANO, NAPOLI, VENEZIA, FIRENZE, TORINO, GENOVA, e gli Agenti Generali: per la Sicilia, le Isole Eolie e la provincia di Reggio Calabria, G. Micali s.r.l. Via F. Crispi 18, Messina • per il Veneto (esclusa la provincia di Venezia), Trentino e Alto Adige, G. Casinato Via Preti 34A, Castelfranco Veneto (Treviso) • per Ascoli Piceno e provincia, U. Brunozzi Via Trento 28, Ascoli Piceno • per le provincie di Asti, Alessandria, Novara e Vercelli, Rag. G. Bonola Corso Garibaldi 29, Gattinara (Vercelli).

Per il Friuli, Venezia Giulia e Trieste, V. Boem Via Candotti 9, Codroipo (Udine).

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION IN ASSOCIAZIONE CON LA S.A.A., LA C.A.A., LA E.A.A.C, LA QANTAS, LA TEAL, LA NIGERIAN AIRWAYS E LA GHANA AIRWAYS.

Un paese immensamente caro a tanti nostri emigrati: Trasaghis.

LA "CITTA' DEI RAGAZZI„ D'UN MISSIONARIO BUIESE

Tra i molti missionari friulani che onorano sotto tutti i meridiani e i paralleli la « piccola patria » natale, un cenno a parte spetta a Padre Pio Populin, da Buia, della cui opera più recente in Brasile ci ha trasmesso notizie un altro sacerdote, P. Frei Mariano Maria Senini.

Padre Populin, che è l'ideatore dell'imponente « Villaggio S. Antonio » per gli orfani della Basilica del Santo di Padova, sta attualmente costruendo in S. André, a 18 chilometri da S. Paulo, una « Città dei ragazzi » intitolata alla Immacolata, che darà ospitalità a ben 1500 giovanissimi. I lavori, anzi, sono a buon punto, essendo già stato costruito il primo padiglione, che in febbraio ha dato intanto accoglienza a 30 fanciulli abbandonati. Quanto prima verrà dato inizio ai lavori del secondo padiglione della grande realizzazione, che si estenderà su un'area di 150.000 metri quadrati di terreno offerti in dono dalla Prefettura di Santo André, che per la grandiosa opera ha stanziato la sovvenzione di due milioni di cruzeiros. Il relativo decreto di concessione, proposto dal presidente della Camera dei «Vereadores» sig. Bruno Daniel, è stato firmato dallo stesso prefetto di S. André, sig. Oswaldo Gimenez.

La prima pietra dell'importantissima opera di assistenza sociale fu posta l'8 aprile 1960, anniversario della fondazione del Municipio di S. André. La « Cidade Imaculada» — tale il nome della «Città dei ragazzi » — risulterà composta da vari padiglioni in cui troveranno posto officine di arti e mestieri, sale per esposizione dei lavori e depositi di materiale, teatro, cinematografo e palestra, scuole elementari e professionali, una bellissima chiesa, servizi centralizzati, campo sportivo e piscina.

Non v'è chi non comprenda l'eccezionale importanza di un'opera, come la « Città dei ragazzi » di S. André, rivolta all'infanzia abbandonata. Ed è legittimo l'orgoglio dei friulani al pensiero che tale imponente realizzazione si debba ad un sacerdote di Buia, a un missionario « nostro ».

MESSAGGI DA ADELAIDE

L'Ente « Friuli nel mondo » ha convocato nella sua sede di via Missionari, in Udine, i familiari dei nostri emigrati residenti in Adelaide e di cui il « Fogolâr furlàn» del capoluogo del South Australia si era incaricato di raccogliere i messaggi, spedendoli poi all'Ente affinchè esso, a sua volta, li facesse ascoltare agli interessati: madri e spose, figli e parenti.

Come è facile immaginare, l'incontro svoltosi nei nostri uffici è stato dei più lieti, e dei più commoventi insieme. Sentimenti — quelli della gioia e dell'emozione — tutt'altro che contrastanti fra loro: perchè riudire attraverso un nastro magnetico una voce amata che non ci raggiunge da tanto tempo (talora da anni e anni) è come dar corpo a un'ombra che vive dentro di noi, come ritrovare il suono preciso d'una vibrazione che appartiene soltanto alla parte più gelosa del nostro spirito: ed è naturale, pertanto, che l'anima se ne rallegri sul ritmo del batticuore. Ancora una volta, dunque, l'Ente ha visto coronata da successo una iniziativa che si è dimostrata tra le più gradite non solo da parte dei nostri corregionali all'estero e dei loro familiari in patria, ma anche da parte dell'intero Friuli, che segue con orgoglio e con simpatia quest'opera intesa a rinsaldare i vincoli d'amore fra i membri lontani d'una stessa famiglia.

Nell'audizione dei radiomessaggi da Adelaide si è inserito quest'anno un particolare oltremodo significativo: incaricati dell'Ente si sono recati all'ospedale civile di Udine e hanno fatto ascoltare al padre dell'emigrato Enrico Basso i saluti che questi aveva inviato al caro genitore degente nel pio luogo. Quale maggior conforto, per il papà ammalato, che ricevere l'augurio del figliuolo residente in Australia standosene lì, nel suo letticciolo, e insieme vicino al cuore del suo diletto Enrico, grazie a quel messaggio, alla voce di quel nastro?

Mons. Domenico Comin, vescovo salesiano di Cuenca (Ecuador), in mezzo ai bimbi di Macas, una sperduta località della foresta amazzonica equatoriale. Quest'anno, per l'illustre prelato friulano ricorre il 61° anniversario della consacrazione sacerdotale: egli ha dunque felicemente superato le nozze di diamante con la Chiesa. A mons. Comin, che onora « Friuli nel mondo » della sua stima e della sua amicizia, gli auguri affettuosissimi (nostri e di tutti i figli del Friuli, in patria e all'estero) di « ad multos annos ».

IL MAGO DEI TULIPANI

Del friulano sig. Enore G. Bassi, che a buon diritto si è meritato l'appellativo di « mago dei tulipani » e che in Argentina, presso Mar del Plata, ha creato una delle più suggestive zone floreali che si possano immaginare, noi ci siamo più d'una volta occupati da queste colonne. Non torneremmo sull'argomento se dalla stampa argentina non avessimo appreso notizie intorno a nuovi risultati e riconoscimenti di questo nostro corregionale che ai fiori — che sono tra le più soavi e belle creature di Dio — dedica tutte le sue energie con anima di autentico artista.

Impossibile dire quali e quante nuove qualità di tulipani e di giacinti, soprattutto, egli sia riuscito a produrre con sapienti e pazientissimi innesti. Diremo soltanto che alla XVIII Esposizione di orticoltura in Buenos Aires una superba collezione di tulipani del sig. Bassi suscitò la più ammirata meraviglia dei visitatori e gli fruttò una medaglia da parte della « Sociedad argentina de horticultores »: che periodici e quotidiani di varie città dedicano alle varietà dei suoi tulipani — e particolarmente al « tulipano nero » ottenuto dopo ben 19 anni di esperimenti — articoli corredati da numerose fotografie; che sul lavoro del nostro egregio corregionale vengono girati documentari distribuiti poi alle sale cinematografiche argentine; che, addirittura, la televisione bonaerense ha diffuso un « servizio » sulla veramente prodigiosa attività di questo « mago » che onora il Friuli.

Enore G. Bassi è instancabile, e appassionato come pochi — crediamo — del proprio lavoro: coloro che hanno avuto modo di avvicinarlo, di sentirlo parlare, dicono che egli è di un entusiasmo «contagioso». Si potrebbe fare, di un uomo, elogio più bello? E può non riempirci d'orgoglio il pensiero che egli è un friulano sempre più innamorato del suo Friuli lontano?

LAUREATA D'ECCEZIONE UNA GIOVANE IN AUSTRALIA

Ha davvero ragione « La Fiamma » — il giornale di lingua italiana dell'Australia — quando, in una sua corrispondenza da Adelaide, afferma che la persona più felice nel periodo natalizio è stata, nel nuovissimo continente, una ragazza friulana: Illa Lidia Gervasi, figlia di emigrati da Nimis. Infatti, la giovane (20 anni, occhi verdi, aria spensierata, graziosa al punto da poter esser scambiata per una modella e da poter senz'altro affermarsi in un concorso di bellezza) è stata la prima italiana a laurearsi in legge con due « first distinctions », una « thrid distinction » e tre borse di studio. Proprio questa figlia di friulani, prima fra tutti i laureati dell'Università di Adelaide, si è aggiudicata il « Thomas Gepp Prize » per aver raggiunto i più alti onori accademici in materie legali, lo « Stow Price » per aver meritato due o più distinzioni accademiche, e infine l'ambita borsa di studio « David Murray » accordata al laureato che abbia continuamente primeggiato durante tutto il corso universitario e che possieda le doti per proseguire gli studi in giurisprudenza. Unico inconveniente, per Illa Gervasi, quello di non poter esercitare l'avvocatura quest'anno: ella infatti, ha soltanto vent'anni, e prima di intraprendere la carriera forense deve averne compiuti 21. Una vera « ragazza-miracolo », dunque, come « La Fiamma » la definisce.

Ma vediamo un po' più da vicino — sempre sulla scorta delle notizie che il giornale australiano ci fornisce — Illa Lidia Gervasi e la sua famiglia. Il babbo, sig. Giovanni, emigrò dal natale paese di Nimis per il lontano continente nel 1925, ed è proprietario — unitamente alla consorte, anch'ella friulana — di una fabbrica di mattoni in quel di Clare. La famiglia risiede al n. 22 di Buller Street, Prospect, e in casa vivono i due coniugi, Illa e un'altra figliola, Tina, anche lei un piccolo prodigio, dal momento che numerosi sono già i successi conseguiti nella Facoltà di Lettere della stessa Università di Adelaide. Come si vede, buon sangue non mente e non si smentisce.

Quanto ad Illa, la « ragazza-miracolo », non è da dire che il forzato periodo di riposo sino al compimento del 21° anno di età le dispiaccia troppo; non solo avrà modo di godersi una vacanza (che riteniamo meritatissima), ma potrà acquisire un po' di pratica in uno dei più noti studi legali della capitale dell'Australia meridionale, sotto la guida del penalista cattolico F. Moran. E, per di più, potrà dedicare parte del proprio tempo a « limare » — com'ella dice — il suo italiano: perchè (e ciò è assai significativo) in casa Gervasi la lingua d'uso è una sola: il friulano.

Valorizzano i marmi dei monti friulani

Festa del lavoro, il 21 gennaio, a Torreano. Presenti il sen. Guglielmo Pelizzo, sindaco di Cividale, e le autorità locali, si è svolta la cerimonia inaugurale d'uno stabilimento di lavorazione di marmi friulani, che ha assunto il nome di «Friulana Marmi». L'iniziativa, che darà lavoro ad un gruppo di maestranze di quella zona depressa, si deve a due ex emigrati del paese: il geom. Antonino Piccaro e il sig. Giustavo Flebus, tornati recentemente il primo dall'Africa orientale e il secondo dal Venezuela.

Dopo la benedizione impartita allo stabilimento da don Ugo Modotti, parroco di Torreano, il sen. Pelizzo ha tagliato il nastro inaugurale e ha preso poi la parola per sottolineare come la realizzazione dovuta a due lavoratori costituisca un nuovo atto di fiducia nell'iniziativa privata e ridondi a beneficio d'una località dove molti sono i bisogni e scarse le possibilità. L'oratore esprimeva infine il proprio compiacimento ed augurio ai due ex emigrati e alle maestranze. Rispondendo alle parole del sen. Pelizzo, il geom. Piccaro affermava che impegno dello stabilimento è quello di rivelare ai friulani l'esistenza di ottimi marmi nascosti nel cuore delle montagne della nostra cerchia prealpina (da Resia a Pontebba, da Moggio a Malborghetto, da Prepotto a Loch di Pulfero e allo stesso Torreano) e quello di togliere alle dure strade dell'emigrazione valide braccia preziose al Friuli e al suo progresso economico.

Tu sês simpri...

Tu sês simpri in sentinele
su ché ale di porton;
tu mi vens simpri plui biele
par ch'o mueri di passion.

(Villotta popolare)

Insignito in Perù al merito aeronautico

Nel corso d'una solenne cerimonia svoltasi a Lima, il ministro della Aeronautica della Repubblica del Perù ha recentemente consegnato le decorazioni ad un gruppo di persone, tra cui quattro ex ministri e tre italiani, per il contributo da essi dato al progresso dell'aviazione nazionale. Fra i tre italiani decorati, un friulano: il sig. Luciano Pastorutti, residente a Miraflores (Lima), di cui pubblichiamo la foto, e che è stato insignito della « gran cruz peruana al mérito aeronáutico ».

Ci hanno lasciati...

Romano Snaidero

Una ferale notizia ci è stata recata dal sig. Ezio Candussio, giunto dall'Australia in Friuli per un breve soggiorno: la scomparsa del sig. Romano Snaidero, avvenuta il 23 settembre 1960 in Griffith, a seguito d'un morbo che purtroppo non perdona. Aveva 57 anni di età, e risiedeva in Australia dal lontano 1925. Tre anni or sono era stato chiamato dalla stima e dalla fiducia dei nostri corregionali in Griffith a reggere le sorti, in qualità di presidente, di quel « Fogolâr furlàn ». Al sodalizio, il sig. Romano Snaidero aveva dedicato tutte le migliori energie e tutto intero il proprio cuore: aveva soprattutto curato l'unione spirituale, i vincoli fraterni di tutti i friulani del luogo, perchè voleva che il « Fogolâr » fosse innanzi tutto una concorde e solidale famiglia. E fu egli il primo a trattare tutti i nostri corregionali con cordialità ed amicizia, con generosità e gentilezza, riservando le più attente premure per coloro che meno erano stati favoriti dalla fortuna. Per queste sue bellissime doti era amato da tutti indistintamente: e la sua scomparsa ha segnato pertanto, per il « Fogolâr furlàn » di Griffith, un lutto gravissimo. Ora, a sostituirlo alla presidenza del sodalizio, è stato chiamato il sig. Enrico Pividori, il quale — ne siamo certi — saprà acquistarsi non minori benemerenze di quelle del suo compianto predecessore.

Alla memoria di Romano Snaidero rivolgiamo il nostro commosso, accorato saluto; alla consorte e ai figli, nonchè ai dirigenti e ai soci del « Fogolâr » di Griffith e ai friulani tutti colà residenti, formuliamo le espressioni del nostro più profondo e affettuoso cordoglio.

Il gruppo dei gelatieri di Erto Casso residenti in Datum (Germania) intorno al parroco del loro paese, don Luigi D'Oro, in occasione della visita dall'ottimo sacerdote effettuata ai nostri bravi lavoratori lontani.

MELBOURNE — *La gara di tiro alla fune (sono in lizza le squadre di Gradisca di Sedegliano e di Pozzo di Codroipo) durante l'annuale « picnic » del « Fogolâr » del Victoria.* (Foto Cominotto)

Sempre intensa a Melbourne l'attività del "Fogolâr furlàn,,

Intensa, come sempre, l'attività svolta dal « Fogolâr furlàn » di Melbourne, intorno cui ci riferisce, con la consueta puntualità e precisione, il segretario onorario sig. Egilberto Martin.

La manifestazione di maggior rilievo, in quest'ultimo scorcio di tempo, è stata la riunione indetta per il 1° gennaio nella sede del Circolo italiano « Cavour » per l'audizione degli 88 radiomessaggi inviati dai familiari attraverso l'Ente « Friuli nel mondo ». Ben 223 le persone presenti, cui il presidente del sodalizio, sig. Cozzi, rivolgeva l'augurale benvenuto, sottolineando gli sforzi compiuti dalla nostra istituzione per il rinnovarsi d'una così apprezzata iniziativa. L'oratore esprimeva anche l'auspicio che i messaggi augurali per il 1962 possano essere ascoltati nella sede, propria e definitiva, del « Fogolâr », per la realizzazione della quale è stata aperta una sottoscrizione onde costituire un fondo a ciò destinato: sottoscrizione — sia detto per inciso — che ha già registrato numerose adesioni. Poi, dal nastro registrato, le voci dei cari lontani: ciascuno ha potuto coglierne, nel profondissimo e commosso silenzio dell'uditorio, ogni più lieve sfumatura e tutta l'immensa carica affettiva.

Alcuni giorni prima — e precisamente il 26 dicembre — il sodalizio friulano di Melbourne aveva organizzato una riuscitissima gita nella tenuta denominata « Mayia Wamba », a Cheltenham, di proprietà dell'ex presidente del « Fogolâr », sig. De Luca: una gita svoltasi, per tutte le 350 persone che vi erano intervenute, all'insegna dell'allegria e della più schietta friulanità. Poichè la seconda festa di Natale cade, in Australia, nella bella stagione, alla scampagnata è stato dato il nome di « Pasciûte ». Ci fu un po' di tutto — come ci informa sempre il sig. Martin — in quella festa: dal suono, riprodotto, delle campane di Sedegliano, alle villotte trasmesse da numerosi altoparlanti, dalla partita a bocce al concerto di villotte e al ballo; ma presente era soprattutto la gaia atmosfera d'una qualunque sagra in un qualsiasi paese del nostro Friuli. Il momento saliente della festa fu dato dalla sfilata dei bimbi, tutti in costume friulano, dinanzi a un giudice singolarissimo, Baisbo Natale, che ebbe il suo bel daffare nell'assegnare i premi a tutti e nel proclamare vincitori due piccolissimi concorrenti: Roberto Zanon e Maria Pastorello, rispettivamente di due anni e di due e mezzo.

Non meno lieto il trattenimento del 29 gennaio nella conca di Warrandyte, presso il fiume Yarra, dove il « Fogolâr » di Melbourne ha tenuto la quarta edizione dell'annuale « picnic », con l'ormai tradizionale svolgimento di competizioni e di gare ricreativo-sportive. Affluenza altissima: oltre 400 persone; e serenità per tutti. L'incontro di calcio tra la squadra friulana, capitanata da Giuseppe Sabidussi, con la formazione della Juventus si concludeva con il salomonico risultato di 1 a 1; le gare podistiche di 100, 800 e 1500 metri vedevano rispettivamente vincitori Adriano Clabassi di Gradisca di Sedegliano, Alberto Girolami di padre fannese, e l'australiano Michael Burke; mentre Tullio Cominotto e la signora Dentesano si aggiudicavano la corsa nei sacchi per le rispettive categorie e L. Sartori e la signora Maria Ermacora facevano propria la corsa all'uovo. La corsa a coppie era appannaggio dei coniugi Dentesano in un travolgente finale; invece la gara di tiro alla fune — arenatasi nella fase di spareggio della semifinale — non dava nè vincitori nè vinti fra le squadre di Nimis, Sedegliano, Codroipo, Tarcento, Gradisca di Sedegliano — Pozzo di Codroipo, Cordenons — S. Foca, Travesio — Azzano X e quella dei « vignadiz », o non friulani. A termine delle gare, alcune parole del cappellano del « Fogolâr », padre Colussi, al microfono, e la benedizione sui friulani presenti, sulle famiglie lontane, sul Friuli e sull'Italia.

La targa consegnata dalla Municipalità alla « Famèe furlane » di Rosario nel corso della celebrazione della « Giornata del residente straniero ».

AMBITO RICONOSCIMENTO AL "FOGOLÂR,, DI ROSARIO

Ottobre e novembre 1960: mesi di vita intensa, per il «Fogolâr» di Rosario (Argentina). E' quanto si desume da una lettera pervenutaci dal presidente e dal segretario del sodalizio, sigg. Primo Foschiano e Guido Zanette, i quali ci informano innanzitutto dell'ottima riuscita del « Dia del residente extranjero » istituito dalla Municipalità cittadina: in termini italiani, la « Giornata dell'emigrato ». I festeggiamenti, per la comunità friulana, ebbero inizio con l'accensione della simbolica « lum » da parte del più vecchio fra i nostri corregionali in Rosario: il sig. Giovanni Peressin, da S. Martino al Tagliamento, che può vantare la bella età di 95 anni. Ma applausi si sono meritati anche le bimbe e i giovani (d'ambo i sessi) del neo costituito « Gruppo folcloristico friulano », che proprio quel giorno (8 ottobre) si esibivano per la prima volta in pubblico indossando i caratteristici costumi della nostra terra. E l'ammirazione non fu solo dei friulani, ma degli stessi argentini convenuti nella sede del « Fogolâr » per il « gustâ in compagnie ». Fu appunto il « Gruppo folcloristico friulano », forte di una ventina di elementi, a partecipare, l'indomani, al corteo delle collettività straniere in rappresentanza dell'Italia insieme con quello piemontese: e va detto che fra arabi, cèchi, giapponesi, lituani, jugoslavi, polacchi, spagnoli, gli italiani fecero la loro bravissima figura, a giudicare dall'intensità degli applausi. Tra i festeggiamenti ufficiali indetti per quel lieto giorno dalle autorità argentine figurava anche un ricevimento, dato dal governatore della Provincia e dal sindaco della città, nel corso del quale ai rappresentanti delle comunità straniere furono consegnati attestati di riconoscimento. Il « Fogolâr furlàn » di Rosario ha ricevuto una targa con medaglia d'oro, e altra aurea medaglia veniva attribuita al sig. Peressin, residente in Argentina da ben 73 anni e largamente conosciuto come il più anziano ex macchinista delle ferrovie della Repubblica del Plata.

Altra festa il 15 dello stesso ottobre, nella sede del sodalizio, per l'elezione della « reginetta friulana di Rosario »: la scelta è caduta sulla gentile signorina Norma Peverini. Festa ancora il 23 ottobre: per iniziativa di Pio Agarinis, e sotto gli auspici del «Fogolâr furlàn», della «Famiglia piemontese » e del « Circolo trentino », si costituiva il Gruppo di Rosario dell'Associazione nazionale alpini: e Pio Aganaris veniva designato ad esserne il capo. Fra i presenti, Antonio Lodolo, una ex « penna nera » friulana copertasi di gloria agli ordini d'uno dei più puri eroi d'Italia: Cesare Battisti.

Festeggiato il primo gesuita ordinato in terra d'Australia

Come brevemente preannunciato nel nostro numero dello scorso novembre, nella chiesa parrocchiale dell'Immacolata Concezione del centro suburbano di Hawthorn, Melbourne, si è svolto il 7 gennaio un rito religioso di particolare rilievo: la prima ordinazione sacerdotale d'un gesuita in terra australiana. L'avvenimento, davvero unico, è stato reso possibile grazie ad uno speciale permesso, concesso dal Padre generale dell'Ordine. Il novello sacerdote è Padre Ferruccio Romanin, che è anche il primo friulano residente in Australia divenuto ministro di Dio a premio della fede cristiana dei pii genitori, Cesira e Giuseppe Romanin, da Villa d'Arco di Cordenons, e a coronamento dell'opera di apostolato svolta da una grande figura di gesuita, anch'egli friulano: Padre Ugo Modotti, già cappellano della comunità italiana di Melbourne, e di cui — a quasi 20 anni dalla partenza — molti conservano ancora un vivissimo e grato ricordo.

Abbiamo fatto cenno, più su, al padre e alla madre di Padre Ferruccio Romanin. Essi meritano — anche perchè nella loro vita si compendiano l'esistenza e le vicissitudini di tanti nostri corregionali — un breve profilo. Giuseppe Romanin conobbe in assai giovane età le dure esperienze dell'emigrazione: abbandonato il paese natio, fu dapprima fornaciaio in Germania e — successivamente dopo la parentesi della guerra mondiale 1915-18 in qualità di aviatore — in terra di Francia, sino a quando decise di raggiungere l'Australia, dove lo attendeva (erano gli anni della depressione economica) la più nera miseria. Trovò il suo primo pane nella foresta vergine, lontano dalla cara sposa e dai suoi nove figlioli, i primi due dei quali soltanto (l'uno di 11 e l'altro di 9 anni) lo raggiungevano a dargli una mano nella costruzione della casa che, nei ritagli di tempo, aveva intrapreso a preparare per sè e per la propria famiglia.

Anche la vita di Cesira Romanin fu un ininterrotto susseguirsi di pene e di sacrifici d'ogni sorta: la buona mamma del futuro sacerdote conobbe solo fugaci ritorni e crudeli partenze, giorni e mesi d'ansia, ore d'angoscia. Fu certo la forza morale di quella santa donna, la sua incrollabile fede in Dio, a schiudere in Ferruccio Romanin la vocazione religiosa. Fatto si è che il giovane giunse, con gli anni, dal seminario al « Canisius College» di Pymble, nella Nuova Galles del Sud, e di qui all'altare.

Quel giorno, il 7 gennaio, molti dei friulani residenti in Melbourne (tra gli altri, tutti i dirigenti del «Fogolâr», con a capo il presidente sig. Cozzi) erano nella bellissima chiesa parrocchiale dell'Immacolata d'una fra le più amene zone della città, a porgere il loro augurio a Padre Ferruccio Romanin, a fargli festa nella lingua della « piccola patria » natale.

Scriveteci: dateci notizie di voi e delle vostre attività. Faremo conoscere ai friulani in Italia e nel mondo le conquiste del vostro lavoro e della vostra tenacia.

Il "Fogolâr,, di Adelaide per la nuova sede sociale

L'assemblea del « Fogolâr furlàn » di Adelaide (Australia) convocata per l'11 dicembre 1960, ha designato i componenti del nuovo Comitato direttivo. Le cariche sono state così distribuite: presidente, sig. Bruno Vida; vicepresidenti: sigg. Oreste Beltrame e Dante Candetti; segretario: sig. Aldo Scarpin; tesoriere: sig. Lucio Auri; economo: sig. Mario Moretti; consiglieri: sigg. Aldo Di Giusto, Fausto Furlani, Leo Minarelli, Pompeo Patat; consiglieri con incarichi particolari: sigg. Ines Geretti, Lucrezio Auri, Natale Novello. L'Ente « Friuli nel mondo » esprime ai neoeletti dirigenti del sodalizio di Adelaide gli auguri più fervidi di proficuo lavoro.

Altre notizie intorno all'attività della comunità friulana ci è stato dato apprendere dalla lettura del bollettino « Sot la nape », che, assai ben redatto, fornisce un accurato panorama della vita sociale del « Fogolâr » di Adelaide. Così abbiamo saputo che anche per i nostri corregionali dell'Australia meridionale il problema che tiene occupati gli animi è quello della sede: a tale uopo, anzi, è stata aperta una sottoscrizione-prestito che ha visto uno slancio di generosità che ci auguriamo divenga quanto prima plebiscitario. Comunque, già in sede di una precedente assemblea, venne illustrata ai soci del sodalizio la cronistoria dell'accordo preliminare per l'acquisto della proprietà Zuiani, sita in Briar Road, Felixtow, e che comporterà una spesa di 5632 sterline australiane, escluse le spese di legge. Tutto fa pertanto ritenere che tra non molto la nuova definitiva sede del « Fogolâr » (che annovera attualmente la più che confortante cifra di 260 iscritti) possa essere una radiosa realtà.

MELBOURNE - *Un gruppo di partecipanti, tutti friulani, alla scampagnata del « Fogolâr » del 26 dicembre. Sono, da sinistra a destra, in primo piano: Bruno Riga, G. C. Cecchini, Maria Pozzo, Evelino Vit, Arduina Tarossi e nipotino, Maria Vit, Marisa Martin. In piedi: Milvia Tavian; nello sfondo, la famiglia Comelli. E per essi (come per tutti del sodalizio) tanta allegria.*

Consorzio Cooperativo Latterie Friulane

Sede: UDINE - Via Valussi, 6 (Italia)
Filiale: PORDENONE - Via Montereale

Stabilimento caseario produzione e stagionatura del rinomato e tipico formaggio friulano

Montasio C.C.L.F.

ESPORTAZIONE IN TUTTO IL MONDO

Quatri cjàcaris sot la nape

CE VITIS A VIVI!

Cui sa mai se, d'in chê volte ch'o soi stât in tribunâl, qualchidun al s'impense ancjemò di me?

— Ognidun tal so puest, Pieri; e tù tu stâs benon alì dentri! — cussì 'e pense dute la int di sest, dal predi al cjaliâr, dal buteghîr 'e comarute.

Scalogne no je a inzopedâsi in tun displasê o in dis o in cent; ma a nassi cul distin ledrôs e restâ cussì par dute la vite: chê sì, ch'e je vere scalogne.

E la int a dîmi:

— Ma Pieri, corponon, ce ustu lâ a bazzilâ? — E vie sgagnint.

Di frut 'o soi restât ùarfin e 'o ài ancje scugnût lâ a cirî. Podopo Cecot al mi à cjapât te sô farie e al mi à insegnâ il mistîr. Ma 'e je capitade la uere che mi à puartât par dut il mont, indulà ch'o 'ndi ài viodudis e zercjadis di ogni fate: e no mi soi nancje dât di maravèe. Fintremai che, dopo agn e agn di presonîr, 'o soi tornât a cjase cul cjâf plen di robis: speranzis, lunaris, plui che altri. 'O mi jeri metût juste ben a lavorâ, che mi colà pe côce il cuviart de farie. E po' mi capità ancje di fâ un brut salt in tun poz, par colpe de cuarde ch'e jere viere e frujade.

O ài olût instes cjolimi chê frutate che ogni sere mi faseve fâ in biciclete la rive di Altane: une rivate che mai!

'O pensavi tra di me che la storie, dopo dut, 'e podeve ancje cambiâ. Invezzi mi cjatai in ciase cun une femine che no cognossevi, plene dome di robis gnovis.

— Mate 'o soi stade, a maridâmi cun tun clostri come te!

E cussì mi soi visât di vê tirade intormi un'altre malore.

— Veiso savût? Pieri al si è sfracajade une man tai dinc' di une machigne. Ce brut câs! — E vie ridint.

— Veiso let sul sfuei? Simpri puar Pieri: ma une brute part, cheste volte. Lui al dîs ch'al è stât un sbalgjo; ma si po' nome imagjnâsi: sul vagon in corse... Cui sa ce spali, chê puare siorute!

E vie indenant, simpri cussì, ch'e pâr une conte da ridi.

Chest unviâr passât, s'impensaiso? Frêt come glazze, e in cjase mê nol jere ne fûc ne pan: dome la panarie vueide e il quadri dal Signôr picjât parsôre de puarte. Jo 'o jeri uarît di une influenze e 'o jeri vignût fûr, lassant a cjase la femine cul mâl di stomi e il frutin paralitic sul cjadreon. 'O jeri jessût a cirî ale.

— Ma Pieri, cun chê muse di cadavar...! Va tal jet, va là...

E duc' a rispuindimi cussì. Fintremai che no ài podût plui risisti e mi soi mitût a sberghelâ cuintri di duc' e cuintri di dut: parcè che, in qualchi mût, 'e veve di finî. Alore la int si intropà atôr di me.

— Fermailu: al è un soversîf.

— Che us vegni un colp, jo no soi nè soversîf nè nuje.

— E ce astu alore che tu sberlis?

— 'O sberli parcè ch'o ài fan: pe fan mê e par chê de mê famèe e pe vuestre ancje...

— Cjàcaris! Noaltris 'o sin stufs di violenzis... Pieri, ti cognossin: vergogniti, ch'e je ore. E va a vôre!...

E alore mi soi viodût a muse a muse cu la societât di uê... e mi soi sbrocât cjapant a pugns un di chêi siôrs. Ma la societât si è svindicade: parvie che chel omenat, colant par tiare, al si tajà cun qualchi crep di veri, e che mi cjatàrin un curtissut di sachete... Al bastà nome che un tâl lu viarzès, par che la colpe di une « a mane armade » mi vignìs dade di duc'.

— Ce si puedial spietâsi di un omp di chel stamp alì?

E vie in galere. E po' la cause in tribunâl.

— Imputato Pietro Scarpa, feroce aggressore, dal passato torbido ed equivoco... — al diseve il sfuei.

Quan'che duc' a' colàrin, stracs di fevelâ, su lis lôr sentis, al jevà sù il gno avocât: un pivel clamât di ufizi... Co' no si à une palanche te sachete, ce si puedial pratindi? Al domandà par me une sentenzie juste e comprensive. E, dopo tre minûz di cjamare di consei, il jùdis al pronunziâ: un an e quatri mês.

E la int, fevelant di sot-vôs, 'e cjatà la spiegazion di cheste mê vitazze:

— Mi pareve che no podeve jessi nome une disdite!

ALAN BRUSINI

Lis nestris vilotis

L'âgo di Ludario

O ce buino l'âgo fres'cio
di Ludario e Rigulât.
Volin cioli uno buracio
par puartâlo a Cividât.

Cividât no é uno vilo
ma uno ponto di citât.
Di uno bando al trai il sarioli,
di chê âto al è nulât.

Su las cretos di Culino,
su las monz di Rigulât,
ài ciatât lo mê muroso
cu 'l rastiel a dortolâ.

Tra la ciso e la murajo
l'ài voludo damandâ;
la rispuesto c'a mi à dado
ju ciavei mi à fât dreciâ.

Popolare

E' primavera: sul fogolâr non arde il ceppo; ma il bronzino raccoglie i primi delicati fiori dei campi.

UNE PERAULUTE DI VIGI SCUETE

Doman 'e je la Pasche de Vile di 'Sore: messis e funzions e boeje ce ustu?! Dut cussì. Pre' Sejefin al è bielzà daûr a vignì-sù pe cleve, a confessâ femenutis; e doman a buinôre a' saran chì altris doi predis, per cui ch'al ûl fâ il so dovê di cristian. Tu, Gjovanin, e tu, Gasparut, faseimi il plasê di fermâsi, s'o puedis, miez'orute, a judâmi a meti fûr chei quatri pezzôz e i furnimenz di fieste sui altârs; che jo 'o soi vieli e mi clòpin lis cjarculis...

Ve'le lì, ch'e rive mê gnezze, cumò ch'al è finît dut! Poben, tu rivis juste a timp par confessâti. E disj a pre Sejefin che tu sèis stade a Udin cu la boeje piturade colôr di pomodoro fintremai lâ des orèlis. Ti ài viodude jo, za miez'ore a dismontâ de coriere che tu parevis une mascare di joibe grasse: un spavent! E di uê a buinôre in ca, tu âs vût cûr di lâ atôr rangjade in chê maniere? Maneul mâl che, prin di vigni in glesie, tu âs vût il ben pinsîr di lavâti la muse! Di' po, ninine, no parcè che tu seis fie di une mê sûr, e nancje par che tu ti tegnis masse in bon, ma pe veretât tù tu saressis avonde une biele frutate. E alore par ce reson àstu di lâ a slapagnâti in chè maniere, ogni volte che ti ven la ocasion di lâ in citât? Crodistu di fâ cui sa ce figure cu la int zivilizade, cun dute chê vernis che tu slàrgis sui lavris o su lis cèis? No capistu che si viôt propit alì che tu vegnis fûr de cojarie? Lis fantazzinis di cundizion si comèdin ancje lôr la fazzade; ma lu fàsin cun tun fregul di misure, di man, di sapienze: vuatris invezzi, che magari no varessis dibisugne di nuje, parcè che il colôr e la piel frescje 'e vuestre etât no us mancje, 'o butàis su pe muse i pistrùgns cu la cjazze. E 'o metèis intôrsi chei vistis, salacôr fûr di stagjon, plens di pletis, di grispis, di sachetutis, di botons, di patachis di colôrs e di pratesis, che ancje un vuarp al capis subit che us ai à faz Betute la Randine. No si seso mai visadis che la int di zitât par solit, si viest cun robe di buine qualitât e di tai une vòre selet?

E quan'ch'o seis pes stradis di Udin, al baste viòdius a cjaminâ menant lis spalis, clopant come razzis, cul pas pesant come s'o vessis la cosse pe schene, par capi dal moment che se no seis di Gargagnà, 'o seis di Surinis, o di Scugjalâr, o di Sacuèi, o di Somprivâl... E quan'ch'o si fermàis a cjalâ lis mostris des buteghis di piezzamente o di scarparie, magari in tròp di tre o quatri, inderedant chei ch'a pàssin pe strade e 'o tirais i vôi e si mostrais cul dêt un articul o chel altri e 'o vuicàis di maravèe tanche cuninis, cui uèliso che no si visi dontri ch'o vignis? E quan'che si clamàis une cu le altre da lontan come s'o fossis te braide, o che si faseis segnâi cu la man come s'o fossis in mont, no s'inaciarzeiso che i zitadins no fàsin mai cussì?

E al è dibant ch'o tacais a sprecâ par talian apene montadis in coriere: si sint di colp ce razze di talian di bose ch'al è il vuestri.

Stait sul vuestri jessi, cjaris vualtris, ch'o semearèis contadinis, ma no gjalinis vistidis di pavon. Chês a' son bausiiazzis ridiculis che no tàchin, mazzulatis!

E cun cheste us doi la buine sere.

B. M.

(Da «Stele di Nadâl» pal 1961)

IL CRIST DI NERT

Come usgnot, Vinars Sant, in dutis lis glêsiis la prucission de sere si slungje vie pal borc cui lumìnûz a colôrs tes tazzis sui balcons de strade: Crist muart usgnot al passe pai borcs siarâz e suturnos come tun funerâl.

Pàssial ancje lì difûr?

Crist al passe pardût, usgnot, e al lasse daûr une ferade di sanc e di lûs te gnot di Vinars Sant. E sante Marie Madalene dal gran lament si partìs come usgnot cun tun biel plàit, cun tune biele vôs di cà di ogni crucifìs: dapît de crôs di Diu 'e vai disperade la femine dal pecjât.

In Nert, lassù, la prucission de Passion dal Signôr 'e ribàt vieris rapresentazions di glesie d'insomp dal timp.

Za di jarsere i « tamburins » a' jan clamât pes stradis, e usgnot il vieli al alze devant di duc' un baston cun tun gjâl di len di sù e un frutàt vistût a blanc, daûr, al puarte la crôs tal miez di doi di lôr che lu jùdin.

Il Crist di Nert usgnot al torne a patî e a murî, tal prât, pùar omp di paîs.

Lis lûs dai riflètôrs a' sgjavin ombris in sot tes senis de Passion: l'Ort di Gjetsemani, lì di Caife e di Pilato, e po' la via Crucis ch'e rive fin là dal cimiteri e po' 'e torne indaûr lì de crucifission cui « manigoldos » e i soldâz: a' alzin in cjâr e in sanc il Crist su la crôs.

Podopo a' gjavin i custums, a' tirin-vie lis barbis, a' pòin-jù lis spadis, lis lanzis, i pugnâi: a' tornin umign di ogni dì, a cjase lôr...

DINO VIRGILI

Parzè fâstu

Parzè fâstu chê musate
e chei voi d'indemoniât?
'A tu sês come la lune
che s' in'nule a zil stelât.

Sôjo jo che ti foi ombre
che tu sês cussì ledrôs?
No si plante une famèe
co si sa di sei zelôs.

Torne a jessi chel di prime:
sclet e legri e mataran!
No s'impaste la farine
senze un'onze di levàn.

TITE DI SANDRI

Soi passât...

Soi passât cheste matine
e il balcon jere siarât.
Jò 'i ài dit: «Mandi ninine!»,
e il balcon si è spalancât.

(Villotta popolare)

Una tipica, quotidiana scena di Carnia: un quadretto che potrebbe esser benissimo intitolato « Ragazze con capretta ».

Uno scorcio panoramico di Osoppo, con il Tagliamento.

MEMORII' DI VIERTA

La vierta 'a s'impiava tare' parcé che il crût al era dûr a molâ ta la vit, daparada dal cuel pa la banda di misdì, e il soreli al stentava a sieâ four li' ombreni' inclapidi' ta i meis lunes da l'uvier, via pa li' androni' cujeti'.

La nestra cjasa 'a era scura: il lusour di plen di a' lu tignevin dome li' cjamari' alti' e i salars 'dulà ch'a na si geva mai in timp di freit. Sul fini mare' a' si cedava un pôc il gust dal fouc, 'a tacava la voa da cori a viert, da fermâsi tai lares a cluci li' primi' bugadi' di clip.

Al pareva e al pararés inmò da di che la cjasa 'a na gjoldés mai la vierta; che 'a na passàs mai il pene' dai sio' mûrs e vadi il cour da la gent ch'ai steva drenti, il flât da la vita ch'a tornava a impiâsi pa la cjera.

E pur il spirit pi font di chê cjasa suturna, cun me' agni' ch'a' spiàvin il soreli rivâ a lengi i antii dai balcons, la piera dal fogalâr, ch'a' spetavin il molâsi dal glae' e il timp da tacâ li' vori' pai prâz. Par lour la vierta 'a era chel tornâ a tacâ, chel giontâ un an a chealtris cun chê rondala avuâl di ce fâ, chel disturnîsi (1) dal cidinour da l'uvier cu la cjasa plena di gent a vora.

Ma mê agna Arminia 'a tacava 'na stagjon par cont siò ch'ai menava dongja rosi' a masera. Ai li' puartavin i canauz da la vila ch'a' imparavin un da l'âtri a presentâsi su la puarta cui macuz par che jê ai des un biscot o una bala di sucar.

J' m'impensi di chei macs mal infossegnâz (2) ch'a' impegnavin goz e vasuz sparniciâz par duti' li' stanzii' denant sanz e muarz, su li' tavali', sui plans dai balcons, e j' m'impensi dai canais: 'na carona di musi' pi vivi' o smamidi', fermi' tal sît pi cujet da la memoria: li' grinti' sfazadi' dai pi granduz usîz ormai a vignî cu li' rosi' par cumbinâ il barat dal biscot, la vuardadura tèmala (3) dai piciai che 'i na aussavin sburtâ la puarta e a' cjaminavin su la ponta da li' damindi' pa l'àndit (4) e a' si fermavin tun cjanton fin che a' na sa ju 'odeva e a' na si ju faseva vignî drenti; qualchivolta al compariva il mostac' ingropât dal famei, invezi di me agna, e a lour a' vigneva poura e a' scjampavin via cul mac strent ta li' mans.

Pestelacs e sclops (5), rosi' di cucuc (6) e campaneli' a' nassevin par mê agna Arminia ta li 'mans di chei canais: cun lour 'a faseva 'na stagjon sola che 'a tornava a vivi ogni vierta, o che vadi 'a viveva simpri tun cjanton secret di jê daparât dai agn, da li' stracuri' e ch'a discuergeva dome cul tirâsi intôr rosi' e canais.

NOVELE AURORE CJANTARUTE

---

(1) snebbiarsi.
(2) confezionati.
(3) mite, timida.
(4) corridoio.
(5) genzianelle.
(6) narcisi.

Quant che foi...

Quant che foi insomp la rive,
mi voltai cjalâ il pais,
e vedei la me morose
che pareve il paradîs.

(Villotta popolare)

Un remoto e operoso paese del nostro Friuli: Lusevera.

Una bella, serenante immagine di Monteaperta: quasi un paese di sogno.

Zuan Prussian e Toni Pagjel

Zuan Prussian al fò l'ultin a scjampâ di San Denêl. I siei compains a' jerin partîz di dis o undis ains e a' vevin fatis za dis stagjons in Gjarmànie quant che lui cjapâ il svol. In chei ains lì lui al jere stât a scuele, al veve sbisiât di muridôr, podopo al veve lavorât a Darcjan tune fàrie, che j lave al cûr chel mistîr.

Une dì al cjatà sul gjornâl che in Argjentine a' spietavin cun mîl mans int ch'e saves il mistîr. A San Denêl nol veve la morose e al podè partî libar come un ucel. Vine' ains, doi mistîrs e une muse come un sclopon.

In Americhe al lavorave di un señr a chel altri. A vincjetrê ains al jere za paron di une pizzule fàrie: une butegute nete e ordenade là ch'al scomenzà a fâ ce ch'al veve tal cjâf: bielisiis, lampionuz, puartonzins, feradis, che lave pocje robe e si cjapave ben. Dopo qualchi an, duc' i siôrs di chês bandis a' jerin siei aventôrs.

Lis frutatis di lajù tal mangjavin vif cui vôi, ch'al jere un toc di frutat, biont come un pipin. Ma lui nol alzave mai il cjâf: nome misurâ, travuardâ, provâ; e i lavôrs a' jessevin des sôs mans ch'a podevin lâ in qualunche sèi vetrine. Ma lis frutatis spagnulis no si rindin...

Une dì si presentà in te fàrie Ramira, la plui biele frute dal paìs, fie di un grant siôr spagnûl. Ramira 'e jentrà e no diseve nuje, vadi par no disturbâlu ch'al jere di schene a scjaldâ une lame. La viodè lui quant che si voltà, e la lame in bore i colà partiare. Al cirive squasi di platâ lis mans ch'a' jerin sporcjs, il sudôr j spissulave dal cerneli: al parà-sù i cjavei cu la man rivoltade e j restà parsore i vôi une strisse di frusin.

Ramira j fasè bocje da ridi. Alore lui la saludà cun tun inchin. Ancje jê j rispuindè cul cjâf, ridint, e i domandà s'al veve timp di faj un lavorut: j coventave un lampionut di curidôr in premure.

Zuan j prometè che nol vares cjapât in man nujaltri fin che no j vès consegnât il lampion. Al cjapà note des misuris, ma al ricomandà a Ramira di tornâ in mût di tignî di voli il lavôr par ordin ch'al lave indevant.

Ramira no mancjà une dì, e duej doi, a fuarze di verificâ e conseâsi, a' batèrin fûr il plui biel lampadari da l'Argjentine.

Si sposàrin pôc timp dopo: là vie a' ùsin cussì.

Dopo un pâr d'ains, lôr doi, cun tun frut e il missèr, a' lassàrin l'Argjentine e a' lèrin in Spagne te zitât dai viêi.

Zuan, rivât là, un pôc cui siei bèz, un pôc che lu judà so missèr, al implantà une grande fabriche di 'zugàtui. Dopo qualchi an al veve un centenâr di operaris sot di sè. A 'nd' ere ch'a vignivin di lontan e sul misdì si fermavin a mangjâ une mignestre e un alc di companadi in te fabriche. A' pajavin une cagnere.

Zuan al jere un paron a la man e nol faseve piz di sudizion.

Une dì a' lèrin a clamâlu par colpe di un operari gnûf: un tipo rivât da la Argjentine ch'al trabasejave un spagnûl che Diu nus uardi. Si capive nome che si lamentave dal mangjâ: lu cjatave masse gras, masse lami, masse salât, cence cuinze. Ogni dì une. Alore i cusinirs a' lèrin a clamâ il paron e j presentàrin il zovin.

— D'indulà vègnistu? — dissal Zuan.

— Da l'Argjentine. Là-vie no ài fat nuje di fortune e cumò mi pâr che no la fâs nancje chi — al rispindè il zovin tun lengaz castilian cussì leât di stentâ a capilu.

— Ma tù, daûr il lengaz, no tu devis sèi spagnûl — al lè indevant Zuan: — Dulà sestu nassût? —

Alore il zovin al segnà cu la man lontan e al rispuindè: — Eh, tune nazion lontane lontane, cuintri soreli jevât. —

— Quale? — dissal Zuan.

— Tune nazion che si clame Italie. —

— 'O ài capit — dissal Zuan — 'O ài vût stât ancje jo là vie. Ma di ce zone vègnistu? —

— Di une zone sù insomp, che j disin Friûl. —

— Po' viôt ce cumbinazion. 'O soi stât ancje jo lassù — al spesseà Zuan fevelant simpri par castilian. — E di ce paìs mo', propit? —

— Un paìs di miserie: di San Denêl — al rispuindè inozent il zovin.

E alore Zuan al jevà in pis e al berghelà par furlan: — E di ce bore sestu? —

— Dal bore di Sac — al rispuindè il zovin par furlan ancje lui e trimant.

— Cui? —

— Toni Pagjel. —

— Fi di Drèe? —

— Sì jo! —

— E sâtu che jo e to pari 'o vin stât a zujâ in chel curtil! E sâtu che lì di te no jere nancje cinise sul fogolâr! E sâtu che pal mont si à di fâ i furlans e no... —

Toni Pagjel al sares lât sot tiare, ma al scugnì stâ lì fin che Zuan si fò sbrocât: che anzit i impiegâz ch'a sintivin a berghelâ, si smaraveavin che il paron al savès tantis lenghis.

Ma Toni Pagjel al podè preâ il Signôr, veh! Si fermà in te fabriche e al cjatà lì la sô fortune. Paraltri al mantignì simpri un grant agrât par Zuan. E quant ch'al tornà a San Denêl a fâ la cjase gnove in bore di Sac, al piejà in cusine il ritrat di Zuan in tune biele suaze.

BEPO VIULIN

PROVERBIOS DAL FRIÛL

Une ridade giave un claut da casse.

Bevi daurmàn,
cence spietâ domàn.

'A val pi un'ora di ligria
che cent di malincunia.

Par ogni ucél
il siò nît l'è biel.

Nol è rost dut ce ch'al fume.

Quan' che no si fâs mâl, no si à pôre nance dal diàul.

Si no tu ûs che lis sèpin, fâs di mancul di fâlis.

Cui ch'a va davour ai faz dai aitris, al fai gi di mâl i siôs.

Dal biel timp e da la buna gent a na si stufa mai.

La tristèrie 'e mene misèrie,
la misèrie 'e mene pedôi,
i pedôi 'e mangin ancje i vôi.

Cui ch'al crôt di fâle ai altris, le fâs par sè.

La belecja 'a vae 'a ven
'a è la bontât chê ch'a mantèn.

No tu sâs lu ben
se lu mâl nol ven.

San fos, san vès e san sarès
son tre sanz che no judin.

Tôli lu ben
quan' ch' al ven,
e lu mâl quan' ch'a si scuèn.

Ancje la regine
à vût bisugne da vissine.

I frus e i ciòcs 'e àn simpri l'agnul custode daûr.

Il rispièt 'a si lu puarta cun sè.

Miôr un «no» cun biele maniere
che un «si» cun brute ciere.

Si fâs ce che si puès
e no ce che si orès.

Garbe la uve che no si pò cjapâ.

Lasse che il fum vadi in sù e l'aghe in jù.

Quan' che dutis lis puartis son siaradis, si spalanche un portòn.

Dopo tanc' agn e tant timp, l'aga 'a torna al siò mulin.

Pal mont a' na si cjata luanii' piejadi'.

Chel che al à la code di pac, al à pôre ch'a si brusi.

O di schene o di pet
'o vin duc' il nestri difièt.

No leâsi il cjâf denànt ch'al duèli.

Une volte si le fas a duc', dôs a qualchidun, tre a nissùn.

Ta li' disgracii' a' si conòs cui ch'a voul ben.

(Dal volume «Proverbi friulani», a cura di Lea D'Orlandi, edito dalla Filologica).

Dal vêr

«Dopo ch'ài metût-sù la cusine automatiche, la machigne di lavâ, il fiâr eletric, l'assensôr e il tire-sù-polvar, 'o ài metût in libertât la massarie e 'o ài cjolt un mecanic».

Lis nestris vilotis

Jesus jo!

Jesus jo! La me vitine
le ài finide di gioldê!
Le ài gioldude cun speranze
sol di fâ l'amôr cun te.

Oh che strade tant batude,
'o le ài batude jo;
'o ài frujât tre pâr di scarpis,
e ancimò mi dîs di no.

Popolare

BANCA DEL FRIULI

Società per azioni - Esercizio 88

DIREZIONE GENERALE E SEDE CENTRALE:

Via Prefettura, 11 — UDINE — tel. 53.5.51 - 53.5.54

AGENZIE DI CITTA':

N. 1 - Via Ermes di Colloredo, 5 (Piazzale Osoppo) - Tel. 56-2-88
N. 2 - Via Poscolle, 8 (Piazza del Pollame) - Tel. 56-5-67
N. 3 - Via Roma, 16 (Zona Stazione Ferroviaria) - Tel. 57-3-50
N. 4 - Via Pracchiuso, 83 (Piazzale Cividale) - Tel. 53-7-00

Capitale sociale L. 300.000.000
Riserve L. 1.210.000.000

FILIALI:

Artegna, Aviano, Azzano X, Buia, Caneva di Sacile, Casarsa della Delizia, Cervignano del Friuli, Cividale del Friuli, Codroipo, Conegliano, Cordenons, Cordovado, Cormons, Fagagna, Gemona del Friuli, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Grado, Latisana, Lido di Jesolo, Lignano Sabbiadoro, Maniago, Mereto di Tomba, Moggio Udinese, Monfalcone, Montereale Valcellina, Mortegliano, Ovaro, Pagnacco, Palmanova, Paluzza, Pavia di Udine, Pieve di Cadore, Pontebba, Porcia, Pordenone, Portogruaro, Prata di Pordenone, Sacile, S. Daniele del Friuli, S. Donà di Piave, San Giorgio di Livenza, San Giorgio di Nogaro, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Talmassons, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo, Torviscosa, Tricesimo, Trieste, Valvasone, Vittorio Veneto.

RECAPITI:

Clauzetto, Faedis, Meduno, Polcenigo, Travesio, Venzone.

ESATTORIE CONSORZIALI:

Aviano, Meduno, Moggio Udinese, Nimis, Ovaro, Paluzza, Pontebba, Pordenone, S. Daniele del Friuli, S. Giorgio di Nogaro, S. Vito al Tagliamento, Torviscosa.

FONDI AMMINISTRATI: OLTRE 40 MILIARDI
DEPOSITI FIDUCIARI: OLTRE 35 MILIARDI

FRIULANI, domiciliate presso le Filiali della BANCA DEL FRIULI le vostre rimesse in Patria!

NOTIZIE IN BREVE DA TUTTO IL FRIULI

ALL'OMBRA DEL CASTELLO

IL MINISTRO sen. Tessitori ha ricevuto notizia dal titolare del Dicastero dei Trasporti che sono in progetto importanti lavori di sistemazione e di ammodernamento degli impianti ferroviari della stazione di Udine. Un primo complesso di lavori — tra cui in particolare la demolizione e il rifacimento delle pensiline e dei marciapiedi — per una spesa prevista di 110 milioni, è stato compreso in una graduatoria d'urgenza.

NUMEROSE le opere pubbliche in Friuli approvate dal Provveditorato regionale. Citiamo le più importanti: *Trasaghis:* costruzione di due fabbricati con 7 alloggi (spesa: 18 milioni e mezzo); *Nimis:* tre edifici con 18 alloggi; *Arta:* costruzione dell'edificio scolastico nella frazione di Cedarchis (10 milioni); *Martignacco:* ampliamento e sistemazione della scuola elementare (20 milioni); *Pasian di Prato:* secondo lotto delle reti idriche di distribuzione interna; *Pagnacco:* fognatura nel capoluogo e nelle frazioni (49 milioni); *Spilimbergo:* costruzione d'un edificio per la scuola media e d'avviamento professionale (57 milioni); *Pulfero:* scuola per la frazione di Rodda (10 milioni e mezzo) e per le frazioni di Erbezzo, Calla e Goregnavas in un unico edificio (11 milioni); *Prata di Pordenone:* ampliamento della scuola della frazione di Puia (4 milioni e mezzo).

UDINE ha una nuova scuola elementare modello, immediatamente definita «la scuola di vetro», in via Pordenone. Dappertutto, vetro e cristallo, in un complesso dove gli elementi fondamentali sono la luce e lo spazio. Un'opera che fa veramente onore alla città, avendo accentrato in sè quanto di più moderno e funzionale possa esservi nell'edilizia scolastica. La benedizione al meraviglioso edificio, che ospita già gli alunni del settore nord della città, è stata impartita dall'arcivescovo mons. Zaffonato alla presenza delle massime autorità della provincia.

NEL CORSO di una riunione in Arcivescovado è stata discussa la sistemazione del Duomo di Udine. Tra le opere più urgenti figurano i lavori di ripristino della cupola, lesionata da uno spezzonamento nel 1944, e degli affreschi delle cappelle, nonchè la definitiva sede da assegnare all'arca marmorea contenente il corpo del Beato Bertrando, che attualmente si trova dietro l'altar maggiore.

SI STA LAVORANDO alacremente per l'allestimento della mostra delle opere del pittore carnico Nicola Grassi, uno dei maggiori del Settecento italiano. La rassegna si terrà, da giugno a ottobre, nella chiesa di S. Francesco e per l'occasione quadri dell'artista friulano giungeranno a Udine da tutta l'Europa, mentre una ricchissima monografia, dovuta alla competenza del prof. Giuseppe Gallo, uscirà a cura della Fondazione Cini di Venezia. Non v'è dubbio che la mostra avrà larga eco in sede nazionale e internazionale, essendo essa la sola iniziativa che possa stare accanto alla grande rassegna del Pordenone, tenuta nel 1939. E' intenzione del Comitato esecutivo che la mostra del Grassi costituisca la prima d'una lunga serie di manifestazioni: infatti, il Carneo, il Bombelli, il Carlevaris, la triade Grigoletti-Politi-Tominz attendono ancora la loro giusta valutazione.

CON VIVO interesse è stata seguita, in tutto il Friuli, l'eclissi totale di sole del 15 febbraio. Il disco solare ottenebrato dalla luna è stato visibile per il 97 per cento.

CON UNA VITTORIA, un pareggio e due sconfitte nelle quattro partite di campionato dal 29 gennaio al 19 febbraio, l'Udinese è a quota 13 della classifica e perciò ancora in lotta per la salvezza. Ecco i risultati dei singoli incontri disputati: Atalanta-Udinese: 1-1; Juventus-Udinese: 5-1; Udinese-Roma: 2-1; Internazionale-Udinese: 1-0.

GRADO — *Il Campo dei Patriarchi e la chiesa della Madonna delle Grazie.*

DALLA FASCIA PEDEMONTANA

PAGNACCO — E' stato inaugurato il nuovo edificio scolastico (progettista l'architetto Giacomo Della Mea) che consta di dodici aule arredate con modernissimi banchi monoposto, di ampi atrii e servizi, di sala di riunione degli insegnanti, ufficio scolastico, ambulatorio, spogliatoi, refettorio, palestra. Completano l'efficientissima opera — che risponde egregiamente a tutte le esigenze della moderna didattica e pedagogia — l'abitazione del custode e gli impianti termo-igienici.

S. DANIELE — E' pervenuta notizia al sindaco, cav. Zardi, che il Ministero dell'Interno, a seguito del parere favorevole espresso dalla prima sezione del Consiglio di Stato, ha predisposto il decreto del Presidente della Repubblica con il quale viene disposto il trasferimento al Comune di S. Daniele della località Cimano di Majano. Con la pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale, l'annosa pratica, iniziata ancora nel lontano 1923, avrà finalmente la sua naturale conclusione con l'accoglimento delle ripetute e giuste istanze di quella laboriosa popolazione. Una volta unificati, i due Cimano potranno chiedere, e certo ottenere, quanto sta loro a cuore: la chiesa con il relativo cimitero, la scuola e tutti gli altri servizi che separatamente S. Daniele e Majano non potevano concedere.

BUIA — Oltre un centinaio di alpini in congedo si sono radunati per la scelta del Direttivo della sezione. A presidente e vicepresidente sono stati eletti, rispettivamente, Tarcisio Molinaro e Giacomo Gallina. I consiglieri sono stati scelti fra le principali frazioni del Comune, al fine di tenere un costante legame fra i soci.

RAGOGNA — L'Amministrazione comunale ha dotato le scuole del capoluogo di una moderna macchina cinematografica sonora a passo ridotto. Festosissima la cerimonia inaugurale dell'apparecchio.

TRICESIMO — Con decreto del Presidente della Repubblica, registrato alla Corte dei conti, è stato approvato il piano regolatore del Comune, redatto dall'arch. Fiorin. Il progetto prevede: una zonizzazione del territorio comunale, impostato sulla distinzione fra capoluogo, frazioni e zona rurale; il coordinamento e la sistemazione della rete viaria comunale con la strada statale n. 13, in via di ridimensionamento; la conservazione del centro storico nel suo caratteristico verde; la costruzione sull'area dell'ex foro boario di impianti e attrezzature d'uso pubblico.

OSOPPO — E' iniziata la costruzione della strada detta «Osovana», che partendo da Udine, dal quadrivio di via Colugna e via Cotonificio proseguirà per Feletto Umberto, Pagnacco, Colloredo di Montalbano, Avenzeo, Avilla di Buia e Tomba. Si innesterà alla strada del Tagliamento (strada provinciale) presso Rivoli di Osoppo. Subito dopo sarà sistemata dall'Amministrazione provinciale anche la strada che dal piazzale Dante di Osoppo arriva al ponte di Braulins.

FAGAGNA — Il Ministero del Lavoro ha concesso un cantiere per la sistemazione delle strade che collegano al capoluogo le frazioni di S. Giovanni in Colle, Battaglia e Madrisio. Vi troveranno occupazione 30 operai per 102 giorni.

TRASAGHIS — Il 5 febbraio è stato costituito ad Avasinis il Gruppo alpini. Facevano ala al nuovo gagliardetto, che è stato benedetto dal parroco don Piccoli, lo stendardo della sezione di Gemona e quelli dei Gruppi ANA di Artegna, Interneppo, Venzone, Peonis e Alesso. Il discorso per la bella cerimonia è stato tenuto dal gen. Alvio Della Bianca.

BORDANO — E' in via di costituzione un'Associazione turistica con il preciso fine di valorizzare lo stupendo lago dei Tre Comuni.

MAJANO — Dal Consiglio comunale è stata decisa l'approvazione del progetto del secondo lotto della fognatura del capoluogo, mediante la richiesta d'un mutuo di quasi 4 milioni.

Carnia e Canal del Ferro

TOLMEZZO — In una riunione del Consorzio a suo tempo costituito fra i Comuni di Tolmezzo, Verzegnis, Cavazzo Carnico, Bordano, Trasaghis, Gemona e l'Amministrazione provinciale per la manutenzione della strada Tolmezzo - Cavazzo - Lago - Gemona, è stato deciso lo stanziamento di 15 milioni di lire per completare i lavori di sistemazione e di asfaltatura del tratto che dall'albergo al lago conduce a Interneppo, e l'appalto dei lavori di allargamento e di asfaltatura del tratto che da Avons (Tolmezzo) porta a Cavazzo, con una spesa di 25 milioni.

PRATO CARNICO — Il Consiglio comunale ha deciso l'incremento delle spese per la manutenzione ordinaria delle strade e per gli impianti di illuminazione pubblica. E' prevista anche la costruzione, con il contributo dello Stato, delle scuole elementari per le frazioni di Sostasio e di Avausa per un importo di 10 milioni.

VERZEGNIS — Fra le decisioni del Consiglio comunale segnaliamo l'assunzione d'un mutuo di 10 milioni per il finanziamento del primo lotto di lavori per la scuola elementare della frazione di Chiaicis.

RESIA — La strada Resia - Resiutta, recentemente passata all'Amministrazione provinciale, sarà asfaltata entro il 1962. In primavera avranno inizio i lavori di allargamento e di sistemazione.

MOGGIO UDINESE — Con la partecipazione di alte autorità civili e militari, gli alpini in congedo del Gruppo di Moggio hanno inaugurato il loro nuovo gagliardetto. Dopo una S. Messa e l'omaggio ai Caduti, ha parlato l'on. Angelo Manaresi, già presidente nazionale dell'ANA. La fanfara dell'Ottavo, applauditissima, ha tenuto un concerto.

CHIUSAFORTE — I soci delle sezioni donatori di sangue di Dogna e Chiusaforte si sono riuniti in quest'ultima località. Nel corso della simpatica manifestazione, ottimamente organizzata, è stato svolto un ampio programma di propaganda per la nobile iniziativa e sono state prelevate dosi del prezioso liquido.

PONTEBBA — La sezione del CAI di Pontebba, per esigenze organizzative, si è fusa con la sezione «Monte Lussari» di Tarvisio.

MALBORGHETTO — Dalla Cassa Depositi e prestiti è stato concesso al Comune un mutuo di 22 milioni e mezzo per il finanziamento di opere varie; al Comune di *Moggio Udinese* sono stati concessi 35 milioni, sempre in mutuo, per l'edilizia scolastica.

Pradielis con il suo campanile e con il monumento ai Caduti.

DALLA BASSA

PALMANOVA — Sul bastione Foscarini di Porta Aquileia, in mezzo ad una vasta oasi di verde, sta sorgendo (e i lavori sono ormai a buon punto) la nuova scuola materna, che comporterà una spesa totale di 35 milioni di lire. L'edificio fa parte d'un vasto piano di rinnovamento dell'edilizia scolastica coraggiosamente intrapreso dal Comune per dotare la città, in un prossimo futuro, di un «Centro studi» destinato ad accogliere tutta la popolazione studentesca. *Altra notizia:* Il Consiglio comunale ha approvato la contrattazione d'un mutuo di 25 milioni per il finanziamento dei lavori di ampliamento e ammodernamento della rete idrica e delle opere per il funzionamento della fognatura cittadina.

PALAZZOLO DELLO STELLA — Da parte della Cassa Depositi e prestiti è stato accordato al Comune un mutuo di 6 milioni e mezzo per opere stradali. Per quanto riguarda invece l'edilizia scolastica, un mutuo di 8 milioni è stato concesso al Comune di *Mereto di Tomba* e uno di 5 milioni al Comune di *Pozzuolo.*

BAGNARIA ARSA — Il Consiglio comunale ha approvato l'assunzione d'un mutuo di 15 milioni con la Cassa Depositi e prestiti per far fronte ai lavori di completamento dell'asfaltatura nei centri abitati, e in particolare nella frazione di Campolonghetto. Una quota del mutuo servirà per l'ammodernamento dell'illuminazione pubblica.

AQUILEIA — Il Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato regionale alle opere pubbliche ha approvato il primo stralcio di lavori per la costruzione d'un edificio scolastico nel capoluogo. La spesa totale è di 60 milioni.

S. GIORGIO DI NOGARO — Il Gruppo dei marinai d'Italia sangiorgino ha eletto a proprio presidente, per il biennio 1961-62, il sig. Remo Taverna.

Dall'Isontino

FOGLIANO - REDIPUGLIA — Alla presenza di parlamentari e delle maggiori autorità provinciali e locali è stata inaugurata la sede comunale, costruita in via S. Michele con una spesa di 20 milioni alla quale ha contribuito lo Stato. La benedizione al bell'edificio è stata impartita dall'arcivescovo di Gorizia, mons. Giacinto Ambrosi.

MONFALCONE — Dallo scalo gigante dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico è stata varata la superpetroliera «Agip Venezia», la terza costruita dai cantieri giuliani per la SNAM e che, con le sue 48 mila tonnellate, sarà l'ammiraglia della flotta dell'ENI (Ente nazionale idrocarburi).

Udine - Sede centrale

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Capitale soc. e riserve: 1 miliardo e mezzo - Depositi fiduciari: 85 miliardi

UFFICI DIPENDENTI DALLA SEDE DI UDINE

Ampezzo - Basiliano - Bertiolo - Buia - Cervignano - Cividale - Clodig - Codroipo - Comeglians - Fagagna - Forni Avoltri - Gorizia - Gemona - Latisana - Maiano - Manzano - Moggio - Mortegliano - Nimis - Osoppo - Palmanova - Paluzza - Pontebba - Rivignano - S. Daniele del Friuli - S. Giorgio di Nogaro - S. Leonardo - S. Pietro al Natisone - Sedegliano - Talmassons - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo - Tricesimo - Villasantina.

OPERAZIONI IMPORT-EXPORT

Banca agente per il commercio dei cambi.

EMIGRATI rimettete i Vostri risparmi servendovi della BANCA CATTOLICA DEL VENETO

DALLE VALLATE DEL NATISONE

CIVIDALE — Il Centro di addestramento professionale ha ricevuto un eccezionale impulso, tanto che la direzione è stata costretta a presentare al Ministero competente un progetto di ampliamento e ammodernamento dell'attuale scuola. E il Ministero, preso atto dell'importanza dell'iniziativa e presa visione del progetto che prevede officine, laboratori, aule, uffici, per una spesa di 75 milioni, ha disposto che i lavori vengano immediatamente iniziati con il getto delle fondamenta.

CIVIDALE — E' stata istituita una sala di ritrovo denominata « Fondazione Leicht » per ricordare il grande studioso friulano scomparso, e per dar modo a tante persone di riunirsi e di istruirsi.

CIVIDALE — Alla sua seconda edizione, « Borghi alla ribalta » ha avuto il migliore dei successi. Sul palcoscenico del « Ducale » si sono avvicendati i rappresentanti dei vari borghi cittadini, esibendosi nel canto, nella musica, nella pittura, nello sport ed in altre attività. Vincitore è riuscito borgo S. Domenico.

CASTELMONTE — Dopo un anno di interruzione, quest'anno la gara automobilistica in salita Cividale-Castelmonte sarà ripresa grazie ad un sensibile contributo del Ministero per il turismo al Comitato organizzatore. Dal canto suo, la Provincia ha assicurato l'adeguata sistemazione del percorso su cui si svolgerà l'attesa manifestazione agonistica.

SAVOGNA — Il Consiglio comunale ha deciso l'accensione d'un mutuo di 14 milioni per la costruzione, nella frazione montana di Masseris, dell'edificio che accoglierà la scuola elementare e materna.

DRENCHIA — La Cassa Depositi e prestiti ha concesso un mutuo di 2 milioni e mezzo al Comune per l'edilizia scolastica.

S. GIOVANNI AL NAT. — Sono stati appaltati i lavori per la costruzione della fognatura nella zona est del capoluogo per un importo di oltre 16 milioni. Inoltre, il Consiglio comunale ha approvato la spesa di 6 milioni per l'illuminazione pubblica e di 20 milioni per l'asfaltatura della strada principale.

MANZANO — A Parigi, al « Primo salone internazionale del mobile », che ha raccolto la più qualificata produzione mobiliera di tutta Europa, hanno esposto anche una ventina di aziende italiane; ma, per quanto riguarda la sedia, tale privilegio è stato riservato soltanto alla produzione del Friuli orientale, che rappresenta ben l'84 per cento del fabbisogno nazionale, con ventimila sedie finite giornaliere, destinate ai mercati italiani e stranieri. Alla grande esposizione parigina è stato chiamato, per il settore della sedia, il GESSEF (Gruppo esportatori sedie friulane), un organismo nato di recente, il quale ha curato l'allestimento di un ammiratissimo «stand», che ha raccolto esemplari dell'intera gamma di seggiole che escono dalle 180 grandi e piccole fabbriche del nostro Friuli. Da rilevare che gli operatori della Televisione italiana, in vista appunto della rassegna di Parigi, hanno filmato nella «zona della sedia» alcuni prodotti e alcuni momenti della lavorazione, che sono stati programmati in un'edizione serale del Telegiornale.

Un angolo di Pesariis (Carnia) con la Casa Frazionale.

DALLA DESTRA TAGLIAMENTO

DALLA CASSA Depositi e prestiti sono stati concessi i seguenti mutui a Comuni della Destra Tagliamento: *Edilizia scolastica:* Caneva di Sacile 25 milioni, Clauzetto 8 e mezzo, Cordovado 12, Fanna 13 e mezzo; *opere stradali:* Prata 7, Travesio 5.

PORDENONE — Il capoluogo della Destra Tagliamento celebrerà il 27 marzo con solenni riti il centenario dell'Unità d'Italia. Il programma delle manifestazioni comprende, fra l'altro, l'apertura ufficiale del restaurato tempio della Santissima, monumento nazionale, che verrà dedicato ai pordenonesi morti in tutte le guerre, dal 1848 al secondo conflitto mondiale; lo scoprimento d'una lapide sotto la loggia trecentesca del Municipio ai tre garibaldini pordenonesi che parteciparono alla spedizione dei Mille (Antonio Fantuzzi, l'avv. Enea Ellero e l'ing. G. B. Bertossi); l'allestimento di una mostra di cimeli del Risorgimento.

PORDENONE — Festa grande al «Villaggio del fanciullo» dell'Opera Sacra Famiglia affidato alle cure di don Pietro Martin: dagli stabilimenti della Porsche-Diesel di Friedrichshaufen (Germania), dove lavorano alcuni ex allievi del Villaggio, è giunto un bellissimo regalo: un trattore nuovo fiammante, che sostituirà il vecchio somarello «Bruno» nella lavorazione del terreno intorno all'edificio, chiamato dai ragazzi «casa del pane».

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA — Con vivo piacere è stata appresa dalla popolazione la notizia dell'approvazione dei progetti per la costruzione degli edifici per le scuole elementari nelle frazioni di Aurava, Pozzo e Domanins, che si ritiene possano entrare in funzione nell'anno scolastico 1961-62. Frattanto, sono state portate a termine due importanti opere: la costruzione dell'acquedotto per Rauscedo e Domanins (spesa: 30 milioni) e la fognatura nelle due stesse frazioni (12 milioni).

VITO D'ASIO — Nel corso d'una visita del sen. Giuseppe Garlato al sindaco di Vito d'Asio, sig. Giovanni Marin, sono stati esaminati i problemi più vitali del Comune. Il parlamentare ha assicurato il proprio interessamento presso il Ministero dei LL.PP. per il secondo tronco dell'acquedotto della frazione di Pielungo (17 milioni) e per l'ampliamento dell'edificio scolastico della frazione di Casiacco (5 milioni e mezzo). E' intanto a buon punto la pratica per il reperimento dei fondi onde prolungare, nella prossima primavera, l'asfaltatura della strada della Val d'Arzino.

S. VITO AL TAGL. — Nella sua parte strutturale il santuario di Madonna di Rosa è terminato: i finestroni e i rosoni sono stati sistemati con i relativi telai e vetri ed è entrato anche in funzione il riscaldamento ad aria condizionata. Ciò è stato possibile anche per il generoso intervento dei fedeli, fra cui molti residenti all'estero.

SEQUALS — Sono a buon punto i lavori della SAICI per la costruzione di un nuovo bacino e di impianti idroelettrici sul torrente Silisia, affluente del Meduna, a monte dello sbarramento di Ponte Racli.

CORDOVADO — Da parte degli escavatori che lavorano per conto di alcune ditte friulane per l'approvvigionamento di materiale lapideo nel Tagliamento, è stato rinvenuto un eccezionale deposito di alberi di olmo di straordinaria grandezza sotterrati nel greto del fiume ad una profondità di oltre 5 metri. I tronchi hanno diametri che oltrepassano il metro, mentre la lunghezza è talora superiore ai venti metri. Un interessante particolare è dato dalla presenza delle radici: il che starebbe a dimostrare che gli alberi, in epoca remota, furono divelti sul luogo, oppure trasportati a valle dal Tagliamento in seguito ad importanti eventi meteorici.

MANIAGO — Fra le principali delibere adottate dal Consiglio comunale segnaliamo l'assunzione d'un mutuo di 6 milioni per "esecuzione di opere pubbliche, l'approvazione del progetto di asfaltatura in via Gorizia e in via Chiasuis, la concessione d'un contributo per restauri alla chiesa di Fratta.

CLAUZETTO — « Meni puestin », al secolo Domenico Simoni, dopo 43 anni di servizio e di recente insignito di medaglia d'oro da parte del Ministero delle Poste, è stato posto in quiescenza. Quanti chilometri ha percorso l'ottimo Meni in tanti anni di attività? quante lettere di emigrati ha recapitato alle famiglie? Anche da parte dei figli di Clauzetto all'estero, auguri cordiali.

Friuli centrale

LESTIZZA — Nell'anniversario della scomparsa, sono state ricordate due benemerite educatrici: Anute Fabris, distintasi anche come poetessa e scrittrice, e Ghite Faleschini, che molto si adoperò per l'elevamento delle donne rurali e per il funzionamento delle colonie. Della Faleschini saranno quanto prima pubblicati versi e opuscoli di carattere educativo.

CORNO DI ROSAZZO — E' in corso di elaborazione il progetto per l'illuminazione pubblica in tutte le vie del capoluogo e delle frazioni, a cominciare da Visinale.

TORREANO — Si lavora per deviare l'alveo del torrente Chiarò, le cui acque costituiscono una minaccia per le campagne della frazione di Ronchis e per lo stesso abitato.

La nuova sede municipale di Vivaro, inaugurata pochi mesi or sono. Pubblicando la foto del modernissimo e razionale edificio, ci è gradito trasmettere a tutti gli emigrati del Comune di Vivaro i saluti e gli auguri più cordiali della popolazione e del sindaco sig. Umberto Colautti.

FRIULI IN BIBLIOTECA

Proverbi friulani

Confessiamo che raramente un libro ci ha procurato tanto interesse e diletto quanto la raccolta dei *Proverbi friulani*, che, a cura di Lea D'Orlandi, ha visto luce or ora in un bel volume della Società filologica friulana per i tipi dell'editore Carlo Doretti di Udine: un volume condotto con raro rigore di metodo sia nell'ordinamento che nel commento del davvero imponente materiale raccolto in molti anni di pazienti ricerche. Ben a ragione l'illustre prof. Paolo Toschi, dell'Università di Roma, che al volume ha apposto un'acuta prefazione, ha scritto che questa è una delle raccolte migliori che gli studi demologici italiani possano vantare; e altrettanto a ragione il ministro sen. Tiziano Tessitori, presidente della Filologica, ha affermato, in una lettera-introduzione al bellissimo libro, che questo lavoro della D'Orlandi è opera di erudizione e di poesia insieme.

E' stato giustamente affermato che ogni raccolta di proverbi è sempre una specie di rapsodia dell'esperienza umana. I proverbi friulani, pertanto, riflettono l'esperienza del nostro popolo: sono anzi lo specchio fedelissimo della sua anima, del suo carattere; e dunque non sorprenderà se, a conti fatti, ci si avvedrà che queste sentenze e locuzioni, cogliendo soprattutto lo spunto dalle particolari condizioni di vita e d'ambiente del popolo, sono tutte un po' venate d'amarezza, anche se questa si vela sotto il sorriso e la battuta caustica.

Opera altamente meritoria, questi *Proverbi friulani*, per l'importantissimo contributo che essi recano alla conoscenza d'una delle manifestazioni più caratteristiche e spontanee di nostra gente. Siamone dunque grati a Lea D'Orlandi, alla cortesia della quale dobbiamo la concessione di riprodurre, nelle « Quatri ejacàris sot la nape », alcuni di questi (giusta le parole del sen. Tessitori) « simboli e segni perenni della nostra stirpe ».

Poesie vecchie e nuove

di Rodolfo Pucelli

Crediamo siano molti coloro che ignorano che uno dei più benemeriti divulgatori della lingua italiana negli Stati Uniti d'America — lo scrittore Rodolfo Pucelli, cui si deve, con un « corpus » veramente imponente di sillogi poetiche, un'ottima antologia di lirici italiani e italo-americani accolta con grandissimo favore tanto negli USA che nel nostro Paese — è friulano, essendo nato ad Aquileia.

E' assai arduo dire, nel breve spazio d'una segnalazione, il numero dei consensi che la stampa italiana e straniera ha tributato all'opera di questo autore che da oltre un trentennio dà lustro alla nostra letteratura al di là dell'oceano; come per poter stendere un definitivo giudizio sulla sua arte sarebbe necessario aver letto tutti i suoi volumi, molti dei quali esauriti da tempo. Noi abbiamo tuttavia la ventura di aver esaminato or ora una delle raccolte di Rodolfo Pucelli fra le più ampie e impegnate: *Poesie vecchie e nuove*; e l'impressione che ne abbiamo tratto è quella di trovarci davvero dinanzi ad un poeta particolarmente dotato: così per la classicità dei componimenti (Pucelli, ligio alla propria formazione umanistica, preferisce le «forme chiuse», l'obbedienza alla rima e alla metrica: il che potrebbe anche essere una lezione di coerenza e un severo richiamo all'ordine per molti giovani poeti italiani d'oggi...) come per l'eleganza dell'espressione e per la squisita sensibilità.

E sarà certamente motivo di orgoglio, per i friulani tutti, apprendere che tra non molto — come ci auguriamo — di Rodolfo Pucelli vedrà luce il poema « Gli astronauti », composto sin dal lontano 1911, e che — alla luce delle recentissime conquiste spaziali — ha tutto il sapore di un'autentica « anticipazione ».

FRIULANI - ITALIANI NEL MONDO

chiedete sempre questa marca, la sola che Vi garantisce il formaggio delle migliori latterie del Friuli

RAPPRESENTANZE ALL'ESTERO

TODARO BROS. 489 Second Avenue - NEW YORK Stati Uniti
PASQUALE BROS. LTD. 79 Wingold Ave. - TORONTO Canadà
CHARLES RIBET 7 Rue De Birague - PARIGI Francia
AUGUSTO RESINELLI S. A. Viale Stazione - BELLINZONA Svizzera
DARIO LENARDUZZI Calle Marino Sur 76 - MARACAY Venezuela
NEIL FULLER PTY. LTD. 24 Ferry Road - GLEBE-SYDNEY Australia
DEJAIFFE - DU BOIS - MARCINELLE Belgio

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

DI SOPRA Felice e Luigi - ADDIS ABEBA (Etiopia) - Il fratello, che dalle nostre colonne vi invia i suoi saluti più cari, ha provveduto al saldo dell'abbonamento 1960 (via aerea). Con vive grazie a tutti e tre, cordialità augurali.

FERRARI Elisabetta - MOROGORO (Tanganjka) - Con rinnovate grazie per la gentile, graditissima visita, accusiamo ricevuta del saldo per il 1960. Infinite cose care.

PARO Mario - WESTONARIA (Sud Afr.) - Infinite grazie per le cortesi espressioni e per la sterlina che salda l'abbonamento 1961 (sostenit.). Saluti cari da Torviscosa.

TRANGONI Carlo - NAIROBI (Kenia) - Il dott. Pellizzari e tutti i collaboratori dell'Ente e del giornale ricambiano di vero cuore i graditissimi auguri.

ZAINA Riccardo - CAPETOWN (Sud Afr.) - L'abbonam. per il 1961 (il nostro periodico le perverrà per via aerea) ci è stato versato dal fratello dott. Giacomo, che le invia i suoi più affettuosi saluti ed auguri. Da noi, con mille grazie, cordialità da Udine.

AUSTRALIA

BORTOLOTTI Luigi - CHIPPENDALE - Il saldo dell'abbonam. 1960 per lei ci è stato versato dal nostro caro amico e prezioso collaboratore don Di Benedetto, che le invia i suoi più cordiali saluti da Cormons. Da noi, mille grazie e tantissime cordialità.

CALLIGARO Adelmo - BUNBURY - Ringraziamo vivamente lei e famiglia per i graditi auguri che di cuore ricambiamo. Ogni bene!

DEGANO Regolo - PERTH - Rinnoviamo il nostro più vivo grazie per la cortese visita e per il saldo dell'abbonamento 1960, nonchè gli auguri più fervidi per lei e per la gentile sposina. Ci ricordi caramente a tutti i soci del «Fogolâr».

DE MARTIN Guido - BANKSTOWN (N.S.W.) - Poichè lei era a posto verso l'amministrazione del periodico sino a tutto il 1959, la sterlina inviataci vale quale saldo dell'abbonam. 1960. Grazie. Resta ancora scoperta l'annata in corso (1961), e confidiamo che lei, con suo comodo, vorrà provvedere in merito. Cercheremo di esaudire la sua richiesta; intanto, la salutiamo con tutta cordialità da Toppo.

FABRO Celso - ADELAIDE - A mezzo del sig. Ermanno, saldato l'abbonamento per il secondo semestre 1960 e primo sem. 1961. Infinite grazie e cari saluti.

EUROPA

ITALIA

DALMASSON Licurgo - TORINO - Rinnovate grazie per la gradita visita e per il saldo dell'abbonam. per il secondo semestre 1960 e primo sem. 1961 (sostenitore). In attesa di stringerle di nuovo la mano, fervidi auguri a lei, alla gentile signora e alla bambina; particolari cordialità dall'amico prof. Menichini.

DEL NEGRO rag. Adolfo - LORETO - Ringraziando per il saldo dell'abbonam. 1960, vivissimi voti d'ogni bene.

DE ROSA Egle - MILANO - Grazie: regolarmente ricevuto l'abbonam. 1961 per lei e per il sig. Gualtiero Chiussi. Mille saluti ed auguri.

GROSSO Pietro - MESTRE - Il saldo per il 1960 (grazie) ci è stato versato dal sig. Dall'Abaco, che con noi cordialmente la saluta.

GURISATTI Nino - VERONA - Grazie per l'assegno che ha sistemato l'abbonam. 1960. Ricambiamo i graditi saluti.

OLIVO prof. Silvio - ROMA - Ricordando la gradita, gentile visita, rinnoviamo il nostro grazie per l'abbonam. 1961. Saluti cari da noi tutti, e in particolare dal prof. Menichini.

SBRIZZI Celeste - S. GIORGIO RICHINV. - Abbiamo appreso con profondo dolore la notizia della scomparsa del suo ottimo fratello Noè. Nella luttuosa circostanza che così gravemente la colpisce, accetti, caro amico e collaboratore nostro, le più sentite espressioni del nostro cordoglio.

Il nostro ringraziamento va anche ai seguenti signori, tutti residenti in Friuli, abbonati per l'annata a fianco di ciascuno segnata:

Del Fabbro Sergio, Udine, 1961; Di Venuto Matilde, Colle di Cavasso Nuovo, 1960 e 61, a mezzo del sig. Costante Cristofoli residente in Danimarca; Durigon Guido, Rigolato, 1961, a mezzo del cav. Renato Gressani; Furlani Maria, Gorizia, 1960; Gasparotto don Guido, Gagliano di Cividale, sostenit. 1960; Lozer mons. Giuseppe, Pordenone, sostenit. 1961; Sbrizzi Celeste, S. Giorgio della Richinvelda, 1961; Zaina dott. Giacomo, Udine, 1961.

AUSTRIA

FURLAN prof. Alberto - SALISBURGO - Le rinnoviamo il nostro più sentito grazie per la cortese visita ai nostri uffici e per il saldo dell'abbonam. 1960. Auguri d'ogni bene.

FRANCIA

BOTTOS Ernesto - PARIS - Ringraziando lei e famiglia per i graditi auguri (ricambiamo di vero cuore) vi ricordiamo con tutta cordialità.

CARGNELLI Domenico - MONTREUIL - Ben volentieri porgiamo gli auguri, a suo nome, ai familiari residenti in Caracas, Valle de la Pascua e a Melbourne, nonchè a tutti i travesiani in patria e all'estero. Grazie di cuore per l'abbonam. 1961.

CASASOLA Francesco - PLAINE ST. DENIS - A mezzo del nostro caro amico e collaboratore cav. Giovanni Faleschini, sindaco di Osoppo, abbiamo ricevuto il saldo dell'abbonam. 1960 per lei. Grazie e saluti cordiali dal suo paese natale e dalla storica Fortezza.

CASTENETTO Margherita - ABBEVILLE - Come ringraziarla, gentile signora, delle belle, affettuose espressioni per il nostro lavoro? Siamo lieti e fieri che il nostro periodico le faccia del bene e le sia tanto gradito; e saremo felici se, come lei spera, verrà a trovarci l'estate prossima. Auguri, cara amica nostra, e un *mandi* di tutto cuore.

DARIO Antonio - PARIS - Grazie per il saldo dell'abbonam. 1960 versatoci a mezzo del sig. Florindo Dorigo. Saluti, cordialità, auguri.

DE CANEVA Bruno - GENEVILLIERS - Le rinnoviamo il nostro ringraziamento per la gentile, gradita visita e per il saldo dell'abbonam. per il secondo sem. 1960 e primo sem. 1961. *Mandi, ogni ben.*

DEL FORNO Ines e Natale - METZ. Anche a voi, infinite, cordiali grazie per esser venuti nei nostri uffici e per averci parlato di voi e della vostra nostalgia per il Friuli. E grazie anche, naturalmente, per il saldo dell'abbonam. 60. *Au revoir.*

DORIGO Florindo - PARIS - Grazie ancora per la cortese visita e per il saldo dell'abbonam. 1960. Le stringiamo la mano con fervido augurio.

FABBRO Isidoro - BORDEAUX - Di tutto cuore, grazie per il saldo dell'abbonam. 1960. Infiniti voti di bene.

FACCI G. B. - ST. MAURE - Con mille saluti da Zuglio Carnico, la ringraziamo dell'abbonam. 1960 (sostenit.).

FORTE Lodovico - LA ROCHE POSAY - Infinite grazie: regolarmente ricevuto il saldo dell'abbonam. 1960. Saluti cari da Avilla di Buia.

GALANTE Cesare - DIJON - Saldato il 1960: grazie. La ricordiamo dal natale paese di Sequals, beneaugurando.

GUION Gino - VALENCIENNES - Auguri e saluti affettuosi dal nipote, che facendoci visita, ha provveduto al saldo dell'abbonam. per il 1960. Grazie a tutt'e due, e vive cordialità.

Il sig. Pietro Costantini, qui ritratto con la sorella, il cognato e i nipoti, saluta caramente i parenti e gli amici tutti residenti in La Plata, Comet e Villa Elisa e in tutta l'Argentina, dove ha dimorato per ben mezzo secolo.

Un gruppetto di friulani in Toronto (Canada) reduci da una battuta di caccia. Da sinistra a destra: Sergio Degenis, Giovanni Della Siega, Enea Pascutti (fratello del noto calciatore del Bologna), Pietro Fella, Tin di Forgaria e Berto Danielis. Essi tutti salutano caramente Udine, i familiari, gli amici.

LABOURDETTE FALESCHINI D. - PARIS - Ringraziandola di tutto cuore, gentile signora, ricambiamo i saluti più fervidi e formuliamo per lei e famiglia i migliori auguri di prosperità.

LENUZZA Amabile - PLESSIS ROBINSON - e Attilio - BOIS COLOMBES - A mezzo del familiare sig. Antonio Ugo, saldato per entrambi l'abbonam. 1960. Grazie, saluti, voti d'ogni bene.

LENUZZA Antonio Ugo - VILLENOMBLE - Grati per la gentile visita, che abbiamo molto gradito, accusiamo ricevuta dell'abbonam. 1961 per lei e del saldo 1960 per i familiari sigg. Amabile ed Attilio. *Au revoir.*

GERMANIA

FARRICELLI Maria ed Ennio - MOSBACH - Grazie: il vaglia estero, pari a L. 1486, ha saldato l'abbonam. 1960 in qualità di «sostenitore». Infiniti voti d'ogni bene.

LEON cav. Pietro - BOCHOLT (Westf.) - I 20 marchi, ai quali vanno aggiunti i 5 pervenutici con successiva lettera, la fanno nostro abbonato sostenit. per il 1961 e 1962. Vivissime grazie. Come avrà visto, l'abbiamo puntualmente accontentata pubblicando nel nostro numero di febbraio la foto del «Pie de Pala». Voglia gradire i nostri più cordiali saluti da Clauzetto.

PELLEGRINI Umberto - ZONS (Rheinland) - Il cav. Giovanni Faleschini, sindaco di Osoppo e nostro prezioso collaboratore, inviandoci a suo nome 20 marchi a saldo dell'abbonam. 1960 e 61 (sostenit.), ci prega di trasmetterle i più fervidi auguri. Ci associamo cordialmente, ringraziando.

INGHILTERRA

FERRARIN Angela - BIRMINGHAM - Da Solimbergo, il fratello Umberto, che a nostro mezzo le invia affettuosi saluti (ci associamo con viva cordialità), ci ha spedito vaglia a saldo dell'abbonam. per il secondo semestre 1960 e primo sem. 1961. Grazie vivissime a tutt'e due, e auguri cari.

OSSO Rinaldo - CARMS - Regolarmente ricevuto il vaglia: saldato il 1960. Grazie. Saluti cordiali, beneaugurando.

ZULIANI PEPPEREL Giacomina - LONDON - A lei e al sig. Vittorio, con vive grazie per gli auguri che caramente ricambiamo, *mil salûz furlans.*

OLANDA

ANDREAN Angelo - HERTONGENBOSCH - Vivissime grazie per la rimessa bancaria, che ha saldato l'abbonam. per le annate 1961 e 62. Cordialità augurali.

SVIZZERA

COSTA Jolanda - BERNA - Grazie: il vaglia estero ha saldato il 1960. La salutiamo con mille auguri di bene.

DE PAOLI Antonio - BASILEA - Sì, caro amico; da Milano ci è regolarmente giunto il suo vaglia d'abbonam. 1961 e da Basilea i graditi auguri. Grazie per l'uno e per gli altri. Ricambiamo voti d'ogni bene.

ERMACORA Arsiero - BASILEA - Perdoni il ritardo (ma si è trattato di un disguido) con cui la ringraziamo degli abbonam. 1960 a favore dei seguenti signori: Guido Ellero, Antonio De Paoli, Umberto Fachin, Livio Volpatti, Virgilio Braida, Silvano Calligaro. E grazie, naturalmente, a ciascuno dei cari amici, cui porgiamo il nostro augurio migliore.

FABRIZIO Mario - COUVET (Neuchatel) - Rinnovate grazie per averci fatto visita e per averci saldato l'abbonam. 1960 (sostenitore). Con molti voti augurali, cordialità.

«FOGOLAR FURLAN» - BASILEA. Ringraziamo il segretario del sodalizio, sig. Domenico Marangone, per averci spedito — oltre il suo — i seguenti abbonamenti per il 1961: «Fogolâr», Fremdenpolizei, sigg. Virgilio Braida, Giovanni Ronco, Felice Pezzot, Licio Ronco, Pietro Ursig, Giovanni Mirolo, Amos Furlan, Mario Avoledo, Bruno Serravalle, Tancredi Benedetti, Dino Floran, Elida Brondani. Complessivamente, dunque, 15 abbonamenti. Successivamente, sempre a mezzo del caro sig. Marangone, ci sono pervenuti i due abbonam. 1961 per i sigg. Orfeo Brusini e Dino Duratti. A tutti indistintamente, con i sensi della nostra gratitudine, le espressioni del più affettuoso augurio. E voti di vita intensa e feconda al veramente esemplare «Fogolâr» di Basilea.

FRANKE Valentina - ZURIGO - A mezzo del sindaco di Osoppo, cav. Giovanni Faleschini, l'abbonam. 1960 è stato saldato. Infinite grazie; salute e bene.

GALINA Pietro - LE LOCLE - Rinnovate grazie per la gradita visita e per l'abbonam. 1961, e rallegramenti vivissimi per i meritati successi conseguiti anche in terra elvetica (ne abbiamo dato notizia nel nostro numero di febbraio). Saluti cari da noi tutti e una particolare stretta di mano dall'amico prof. Dino Menichini.

JAIZA Pio - BASILEA - Il figlio Enzo, venuto a trovarci, ci ha versato per lei il saldo dell'abbonam. 1960. Grazie anche per la visita fattaci da lei. Non manchiamo di trasmettere i suoi saluti al fratello e ai cugini Pascoli residenti in Cordoba (Argentina) e alla figlia Anita residente in Sydney (Australia).

LIZZI Riccardo - OLTEN - Ancora grazie per la gentile visita fattaci e per il saldo dell'abbonam. 1960 corrispostoci. Un caro, augurale *mandi.*

LUCCHITTA Bruno - ZURIGO - Siamo grati anche a lei per aver voluto renderci gradita visita e per il saldo del secondo sem. 1960 e di tutta l'annata 1961. Grazie ancora, e auguri.

Questa foto è stata scattata il giorno di Natale a bordo della nave «Federico C.» e ritrae un gruppo di nostri corregionali diretti in Argentina o in Brasile. Essi sono: in piedi (da sinistra a destra): Vittorio Martin, da Prato Carnico, da oltre mezzo secolo residente in Cordoba, con la figlia Dina; la sig. Nives Sfreddo, da Udine, coi figlioletti Paolo e Savina; la sig. Luigia Sian ved. Vivian, da Cordenons; la signorina Maria Turco con la cognata Elisabetta Vit in Turco (rispettivamente a destra e a sinistra del cappellano di bordo, mons. Adelchi Tavano, anch'egli friulano): la signorina Edda Modolo, da Giais di Aviano; i coniugi Egidio Basso ed Emma Rigutto, da Rauscedo; i coniugi Giovanni Valvassori e Domenica Cruciani, da S. Vito al Tagl. Accosciati: Ermanno Feruglio, da Udine; Ottorino D'Agostino, da Bressa di Campoformido; Guido De Tina, da Zompicchia di Codroipo; G. B. Turco, da Sedegliano; G. B. Cesca, da Castelnuovo del Friuli. Tutti salutano la «piccola patria», i familiari, amici e conoscenti.

NORD AMERICA

CANADA

CHIARANDINI Umberto - TORONTO - *Mil graziis de so letare e des buinis peraulis. Ancje chest an, il 1961, al è a puest. 'O saludin par lui Udin e dut il Friûl. Ch'al stedi ben, cun dute la famêe. Mandi di cûr.*

DE CECCO Ugo - CRAMBROOK - La sua gentile signora, facendoci gradita visita, ha saldato l'abbonam. per lei per il secondo semestre 1960, tutto il 1961 e primo sem. 1962. Grazie di tutto cuore e auguri cordialissimi.

DEL FABBRO Pietro - HAMILTON - A mezzo del familiare sig. Sergio ci è stato versato l'abbonam. 1961 a suo favore. Grazie cordiali, e saluti.

DE ZORZI Renato - MOOSE JAW - Il vaglia estero, pari a L. 3145, ha saldato le tre intere annate 1960, 61 e 62. Infinite grazie e mille voti di bene.

DOMINISSINI Sofocle - TORONTO - Esatto: i sei dollari sistemano le tre annate 1960, 61 e 62. Grazie. Quanto alle notizie richiesteci, le abbiamo risposto a parte. Non manchiamo di salutare per lei Adegliacco, Udine e Cussignacco, come è suo desiderio.

FANUTTI Giacomo e Luigia - TORONTO - Tanti saluti affettuosi a voi e famiglia da parte della signora Delfina Tomada, rispettivamente cognata e sorella, che ha provveduto a saldare il secondo semestre 1960 e primo semestre 1961 a vostro nome. Da noi, con vive grazie, cordialità.

FORTE Luciano - WINDSOR - All'abbonamento 1961 per lei ha provveduto il papà, che a nostro mezzo le invia tutti i suoi più affettuosi saluti ed auguri. Ringraziando, le stringiamo caramente la mano.

GARDIN Gelindo - MONTREAL - Accontenteremo anche lei. Intanto, grazie per i saluti che cordialmente ricambiamo da Cordovado e per l'abbonam. 1961.

GATTESCO Vanda e Pietro - NIAGARA FALLS - Ringraziando per i graditissimi auguri, li ricambiamo centuplicati a nome del ministro sen. Tessitori, del vicepresidente gen. Morra, del direttore dott. Pellizzari, dei collaboratori tutti dell'Ente.

GUBIANI Rosina e Luigi - TORONTO - I vostri familiari, che ci hanno affidato il gradito incarico di caramente salutarvi a loro nome, hanno provveduto al saldo per il secondo semestre 1960 e primo semestre 1961. Grazie; mille cordialità.

LIZIER Lilia - QUEBEC - Le siamo grati delle notizie forniteci e di averci informato del cambio d'indirizzo. Grazie anche per il saldo dell'abbonam. 1960. Ben volentieri trasmettiamo il suo saluto a tutti i sequalsesi in patria e all'estero, e — sicuri interpreti del loro sentimento — a loro nome lo ricambiamo. Da parte nostra, aggiungiamo ogni augurio di bene e di felicità.

SIVILOTTI G. B. - FORT ERIE - Graditissima la sua bella lettera, che è anche una testimonianza preziosa su quale era l'emigrazione nel 1882. Quante cose cambiate da allora, nevvero? Le trasmettiamo il saluto del ministro sen. Tessitori e il nostro più cordiale, con vive grazie per l'abbonamento 1961. Un ricordo caro da S. Daniele, a cui lei pensa con tanta nostalgia.

TORTOLO Cipriano e Giacomo - TORONTO - Abbiatevi i più affettuosi saluti da parte della sorella Lucia, che ha provveduto ad abbonare entrambi per il 1961. Da noi, con mille grazie, cordialità augurali.

VENIER Agostino - TORONTO - Abbiamo risposto a parte alla sua cortese lettera. Qui la ringraziamo per gli auguri, che cordialmente ricambiamo.

STATI UNITI

ALASTRA PLETTI Pierina - DETROIT - Ricambiamo cordialmente i gentili, graditi auguri e ringraziamo per l'abbonamento 1961. Ogni più caro saluto da Udine e da *l'agrul dal Cisciel.*

BEUZER Joe - SOUTH WENATCHEE - Il suo amico e compaesano sig. Giulio De Laurenti ci ha spedito l'abbonamento a suo favore per il 1961. Grazie a tutt'e due. Siamo lieti di porgerle il nostro benvenuto fra noi e confidiamo che il periodico riscuota il suo interesse e il suo favore. La salutiamo con augurio e cordialità da S. Leonardo e da tutti i colli e i monti delle natali Convalli del Natisone.

BIER Elvia - PHILADELPHIA - Abbiamo risposto a parte alla sua cortese lettera, fornendole tutte le notizie che ci è stato possibile. Grazie per i due dollari a saldo dell'abbonamento 1961. Mille cordialità da Navarons di Meduno.

SALUMERIA

J. B. PIZZURRO

514, 2ND. AVE. NEW YORK

- Diretto importatore di formaggio di Toppo del Friuli.
- Salumi importati d'Italia.
- Prosciutto di San Daniele.
- Prezzi modici.
- Si spedisce in tutti gli Stati Uniti e in Canadà.

BOMBEN Maria ed Ernesto - S. FRANCISCO - Le vostre espressioni sono molto gentili e noi ve ne siamo grati. Vi ringraziamo anche per l'abbonam. 1961.

CLODIG Elda - GARY - Carissima, è il fratello Dino che ti risponde e ti ringrazia per l'abbonamento 1961. Il piccolo Gabriele bacia con affetto i cuginetti, te e lo zio Albert: io e Gina, con un abbraccio, facciamo a tutti gli auguri più fervidi di felicità e di buona salute.

COLUSSI Rosa - BRIDGEVILLE (Pa.) - Grazie: a posto il 1961. Ricambiamo cordialmente voti di bene.

CRAGNOLINI Luigi - UTICA (N. Y.) - Al versamento dell'abbonamento 1961 a suo favore ha provveduto il nipote Redi, che le invia affettuosi saluti. Da noi, vive grazie e cordialità.

DAL MOLIN Antonio - WASHINGTON - Con lei, mittente della cordiale lettera, ringraziamo anche il familiare Mario e il sig. Orlando Lovisa per l'abbonamento a saldo dell'abbonam. 1960 e 1961. Mille cordialità da Travesio, che non manchiamo di salutare per lei.

DEGANIS Egidio - BRONX - Ancora grazie per la cortese, gradita visita e per il saldo dell'abbonamento 1960 e 61 per lei (sostenit.) e per i familiari Augusto e Luigi, rispettivamente residenti in Villa Dominico e Cordoba (Argentina). *Mandi*, con una forte stretta di mano.

DE LAURENTI Giulio - SEATTLE - Regolarmente ricevuti i quattro dollari per l'abbonamento 1962 per lei (l'anno in corso era già stato saldato) e per l'abbonamento 1961 a favore del suo compaesano sig. Joe Beuzer. Grazie, e saluti cari da S. Leonardo e dalle placide rive dell'Erbezzo.

DELLA PIETRA Romildo - PHILADELPHIA - Restando inteso che la promessa rimane sempre valida, la ringraziamo per il saldo dell'abbonam. 1960 e le inviamo cari saluti da Cercivento e dal monte Tenchia, nonchè dal leggendario Pian delle Streghe, che — come lei giustamente annota — ispirò il grande Carducci.

DEL TIN Teresa - DETROIT - Con infiniti saluti da Maniago, grazie per i due dollari a saldo del secondo semestre 1960 e primo sem. 1961.

DE MARCO Luigi e D'AGNOLO Giuseppina - ROCKFORD - Vivamente ringraziando per la gradita, gentile visita, accusiamo ricevuta del saldo d'abbonam. per il 1960 e 61. Auguri, auguri di cuore.

DI GIORGIO-BIVENS Irma - LAKELAND (Fla.) - Appena ricevuta la sua gentile lettera, ci siamo fatti premura di scrivere al fratello sig. Guido Di Giorgio, in Cavalicco, comunicandogli i desideri a noi espressi. E confidiamo che lei possa udire la voce dei suoi cari e vedere la loro foto. Infinite grazie per l'abbonam. 1961 (sostenit.) speditoci e tante, tante cordialità.

DINON Clemente - WILDWOOD - Rinnovate grazie per aver fatto visita ai nostri uffici e per averci versato il saldo dell'abbonam. 1960 e 61 (sostenit.) per lei, e la quota per il secondo sem. 1960 e per tutta l'annata 1961 a favore del sig. Ernesto Pontello, residente in Maywood. Saluti augurali.

DI POL Cesare - LOS ANGELES - I sigg. Caudana, che con viva cordialità la ricordano e la salutano, ci hanno versato per lei il saldo dell'abbonamento 1959 e 1960. Grazie mille; ogni bene.

DOZZI Carlotta - PITTSBURG - Il fratello, sig. Ottavio Beltrame, venuto a trovarci, ha saldato per lei la quota d'abbonamento per il secondo semestre 1960 e per tutto il 1961. Grazie a tutt'e due. Con i saluti più cari del suo familiare, si abbia le nostre cordialità.

FABBRO Giuseppe - CHICAGO - L'abbonamento 1960 ci è stato saldato (grazie) dalla gentile signora Angelina Lui, che con noi cordialmente la saluta.

FACCHIN Domenico - GREENWICH (Conn.) - Con il nostro grazie per l'abbonamento 1961, un caro pensiero da Tramonti di Sopra a lei e famiglia.

FERRARIN Ottorino - TRENTON - Ricordando con vivo piacere la sua gradita visita ai nostri uffici, rinnoviamo il grazie per l'abbonamento 1961.

FRANCESCHINI Jolanda - BRONX - Grazie: regolarmente ricevuti i due dollari a saldo dell'abbonamento 1960. Con molti saluti, auguri cari.

FRANCESCON Isolina e Osvaldo - COLUMBUS - Ricambiando centuplicati i graditi auguri, grazie per il saldo dell'abbonam. 1960.

GERARDO Angelina - NEWARK - Il vaglia estero, pari a L. 2468, è giunto regolarmente e ha saldato l'abbonamento per le due annate 1960 e 61. Grazie cordiali, e voti di salute e prosperità.

LENARDUZZI Eraclito - MANUEL (Tex.) - Poichè lei ha regolarmente saldato l'abbonamento 1960, i cinque dollari inviatici sistemano, in qualità di sostenitore, l'abbonamento per il 1961. Grazie di cuore. Assai volentieri salutiamo per lei gli amici di Pinzano al Tagliamento in patria e all'estero.

LOVISA Luigi - KENNET SQUARE (Pa.) - Da Cavasso Nuovo, molti cari saluti; da noi vive grazie per il saldo dell'abbonamento 1960.

LOVISA Orlando - WASHINGTON - Teniamo a rassicurarla che, a mezzo del sig. Antonio Dal Molin, ci è regolarmente pervenuta la quota a saldo degli abbonamenti 1960 e 61. Con cordiali grazie, auguri di bene.

LUI Angelina e Romano - CHICAGO - Rinnovate grazie per la gradita, gentile visita e per il saldo dell'abbonamento 1959 e 1960. Auguri cari; e a ben rivederci!

ONGARO Giovanni - CLEVELAND - Esatto: i cinque dollari saldano l'abbonamento 1960 e 61 come «sostenitore». Grazie infinite. Di vero cuore ringraziamo, contraccambiando, per i graditi auguri, e salutiamo per lei Istrago di Spilimbergo e tutti i friulani in ogni continente.

PETOVELLO Sebastian - VINELAND (N.J.) - Grazie per l'invio dell'abbonam. 1961. La salutiamo cordialmente da San Daniele.

PIEMONTE Teofilo - SALEM - Il 1961 è a posto. Ha provveduto all'uopo il familiare Padre Faustino, missionario nel Guatemala. Grazie, saluti, auguri.

PONTELLO Ernesto - MAYWOOD - L'abbonamento per il secondo semestre 1960 e per tutto il 1961 ci è stato versato a suo nome dal sig. Clemente Dinon, che ci ha fatto gradita visita. Vive grazie a tutt'e due, e molte cordialità.

SALVADOR Maria ed Enrico - MICHIGAMME - Con cari saluti da S. Lorenzo di Sedegliano e da Rivignano, vive grazie per l'abbonamento 1961 e 62 (sostenit., via aerea). Rinnovate felicitazioni e auguri cordiali per il 42° anniversario del vostro matrimonio.

SARTOR Domenica ed Emilio - RIVERSIDE - A voi e famiglia tutta, infinite grazie per gli auguri che abbiamo molto gradito e che ricambiamo centuplicati.

TOSOLINI Egidio ed Elvira - UPLAND (Calif.) - Infiniti ringraziamenti per i graditi auguri, che di cuore ricambiamo, e per l'abbonam 1961. Saluti da Tricesimo.

Diverse sono le strade che gli emigrati friulani, lasciando il loro paese, percorrono nel vasto mondo: ma uno solo è il sentimento che da ogni continente li riconduce alla loro casa. Dopo molti anni di permanenza nelle Americhe, i fratelli Giuseppe e Benvenuto Palombit (rispettivamente a sinistra e a destra nella foto: il primo residente da 8 anni negli Stati Uniti, il secondo da un lustro nel Canada) si sono incontrati con il cugino Giuseppe Palombit (al centro) residente da 13 anni in Argentina. Luogo dell'incontro, Cavasso Nuovo: da dove salutano i familiari e i compaesani tutti, in patria e all'estero, con l'augurio più caro.

I fratelli Freschi, unitamente al loro papà, inviano da Tripoli un caro saluto ai familiari e a tutti gli amici in Friuli, con la speranza e l'augurio di rivederli quanto prima nell'amata terra natale.

FRIULANI ALL'ESTERO

investite i Vostri risparmi in modo tranquillo e redditizio acquistando appartementi modernissimi a

TORINO

una delle più belle città italiane. Richiedete offerte dettagliate - senza nessuna spesa - al

rag. GIUSEPPE DEGLI UOMINI

Torino - Via Alpi 5 - tel. 760.018

CENTRO AMERICA

GUATEMALA

D'AGNOLO Cesira - GUATEMALA - Da Fanna natale, il nostro più vivo grazie per l'abbonamento sostenitore 1962 (per l'anno in corso, l'abbonamento — sempre sostenitore — è già stato versato) e gli auguri più fervidi di prosperità e salute.

PIEMONTE P. Faustino - RETALHULEU - Il 1961 è a posto tanto per lei che per il familiare sig. Teofilo. Grazie di cuore. A parte, come ogni anno, le abbiamo spedito lo «Strolic furlàn» e l'«Avanti cul brun!». Auguri, auguri di fecondo apostolato.

SUD AMERICA

ARGENTINA

BARBORINI Carlo - BANFIELD (B.A.) - La gentile signora Ernesta Martinuzzi, di cui ci è gradito trasmetterle i saluti, ci ha versato per lei l'abbonam. 1961. Grazie a tutt'e due, e cordialità.

BIASUTTO Oreste - BUENOS AIRES - Da Lucca, il sig. Sergio Aragni ci ha spedito vaglia di L. 2400 a suo favore. Pertanto, l'abbonamento 1960 e 61 è saldato. Mille grazie e saluti cari da Meduna di Livenza.

COSTANTINI Pietro - M. B. CONNET - Rinnovate grazie per la gentile visita e per l'abbonamento sostenitore 1961 versatoci. Con l'augurio di rivederci presto, una cordiale stretta di mano.

CRESSATTI Albino - FLORIDA (B. A.) - All'abbonamento 1961 per lei ha provveduto la sorella Pasqua, che a nostro mezzo le invia i più affettuosi saluti, ai quali, ringraziando, ci associamo.

DEGANIS Augusto - VILLA DOMINICO - e DEGANIS Luigi - CORDOBA - Il saldo dell'abbonamento 1960 e 61 per voi ci è stato versato, in occasione d'una cortese e gradita visita ai nostri uffici, dal familiare sig. Egidio, residente in Bronx (USA). Grazie a tutti e tre, e auguri cari.

DELLA PICCA Annibale - SANTOS LUGARES (B.A.) - Il sig. Juri, da lei incaricato, ha fedelmente assolto il compito: ha saldato per lei l'abbonamento 1960. Vive grazie; cordialità.

DEL MISSIER Marco - BUENOS AIRES - Le rinnoviamo il più sentito grazie per la gradita visita e per il saldo delle annate 1960 e 61. Auguri, e arrivederci!

DE LUCA Carlo - GODOY CRUZ - Il cugino Giuseppe, che dalle nostre colonne caramente la saluta, ha provveduto al saldo dell'abbonamento per il 1960 e 1961. Mille grazie e voti di bene.

DE MONTE Angelo e Fulvio - VILLA REGINA - Rinnoviamo il nostro grazie al sig. Fulvio per aver gentilmente visitato i nostri uffici e per aver provveduto al saldo del secondo semestre 1960 e tutto il 1961 per sè, e per aver sistemato le tre annate 1959, 60 e 61 a nome del sig. Angelo. Cordiali saluti, beneaugurando.

ERMACORA G. B. - CANADA DE GOMEZ - Abbiamo risposto a parte alla sua gradita lettera. Qui accusiamo regolare ricevuta dell'abbonamento 1960. Vive cordialità da Ziracco.

ERMACORA Giuseppe - LOMAS DE ZAMORA - Ringraziandola caramente per averci saldato l'abbonamento 1960 (sostenitore), ben volentieri salutiamo il natio paese di Montenars, che lei, pur dodo quarant'anni di assenza, ricorda con tanto affetto. Si abbia, amico, i nostri auguri più fervidi.

FACILE Giuseppe - S. ISIDORO (B. A.) - La sorella Maria ci ha corrisposto la quota d'abbonamento 1960 per lei. Grazie. Ai saluti affettuosi della sua familiare aggiungiamo i nostri cordiali.

GALLIUSSI Dante - BUENOS AIRES - Il vaglia estero, pari a L. 1080, ha saldato l'abbonamento 1960. Grazie e fervidi voti di salute e prosperità.

GASPARINI Corrado e Primo - BUENOS AIRES - *'O saludin volentîr par siôr Corrado l'Italie, il Friûl e Carpenêt ch''a son 37 ains che no ju viot plui. E lu ringraziin di cûr pa l'abonament che nus à mandât par duc' e doi «a saldo 1960». Mandi, e che Diu us dedi simpri dal ben.*

GHIRARDI Agostino - ROSARIO - Il sig. Fulvio Poloni ci ha spedito da Rho (Milano) vaglia di L. 2400 a saldo delle annate 1960 e 61 a suo favore. Con vivissime grazie, saluti e auguri.

GIAVEDONI Lauro e Dante - CORDOBA - Rinnovando il nostro più vivo grazie al sig. Lauro per la gradita visita di cui ha voluto onorarci, accusiamo ricevuta dell'abbonamento 1960, 61 e 62 a nome di entrambi. Grati, esprimiamo i migliori auguri d'ogni bene.

IOGNA G. B. - VILLA REGINA - Dal sig. Giacomo Moro di Tolmezzo ci è stato regolarmente trasmesso l'importo di L. 1500 quale saldo dell'abbonamento sostenitore per il 1960. Grazie a lei e al suo amico, e auguri cari dalle stupende vallate della Carnia.

LUVISOTTO, fratelli - FLORENCIO VARELA - Grazie di vero cuore. Ricambiamo, con un'affettuosa stretta di mano, i graditissimi auguri.

SBRIZZI Guido - BUENOS AIRES - Il familiare sig. Celeste, nostro caro amico e collaboratore, ha provveduto a versarci per lei il saldo per il primo semestre 1961. Vive grazie a tutt'e due, e cordialità.

SIMONINI Maddalena e Giacomo - TUCUMAN - Grazie di vero cuore: ricambiamo con affetto saluti ed auguri.

UANO Anna - BIALET MASSE (Cordoba) - Da S. Daniele, il sig. Roberto Polano ci ha spedito assegno di L. 1200 quale abbonamento 1961 per lei. Grazie a tutt'e due, e cordialità.

VIDONI Eugenia - LINIERS (B.A.) - Riceva mille saluti e un abbraccio dalla sorella Wilma, che ha provveduto a saldare l'abbonam. per il primo semestre del 1961 per lei. Da noi, con infinite grazie, auguri di tutto cuore per la sua salute e un carissimo *mandi*.

ZILLE Sante - BUENOS AIRES - Da Pordenone, il fratello Giuseppe ci ha spedito vaglia d'abbonamento 1961 a suo favore. Grazie di cuore. Con i saluti del suo familiare, le giungano graditi i nostri.

BRASILE

DI POI Lidia - ARARAQUARA - Ringraziandola per l'abbonamento 1961 versatoci, ci è gradito trasmetterle i saluti e gli auguri più cordiali di Ottavio Valerio e famiglia. Ci associamo di vero cuore.

ECUADOR

SANDRON P. Edoardo - ESMERALDAS - Le abbiamo risposto a parte. Purtroppo, non ci è possibile pubblicare alcuna delle foto inviateci, che essendo troppo sfocate non risulterebbero alla riproduzione zincografica. Infiniti auguri per la sua nobile, santa opera di bene.

URUGUAY

ZANNIER dott. Guido - MONTEVIDEO - Le siamo vivamente grati di tutto: per le cortesi espressioni per il nostro lavoro, per gli auguri che ricambiamo con affetto, per i tre dollari a saldo del 1961 e a conguaglio del 1960. Le stringiamo forte forte la mano, con cordiale augurio.

GRUPPO "FINMARE"

ITALIA

NORD - SUD - CENTRO AMERICA
NORD e SUD PACIFICO

LLOYD TRIESTINO

INDIA - PAKISTAN - ESTREMO ORIENTE - AUSTRALIA
SUD AFRICA - SOMALIA - CONGO - ANGOLA

ADRIATICA

EGITTO - ISRAELE - LIBANO - SIRIA - GRECIA
CIPRO - TURCHIA - MAR NERO - DALMAZIA

TIRRENIA

LIBIA - TUNISI - SICILIA - SARDEGNA - CORSICA
MALTA - MARSIGLIA - SPAGNA - NORD EUROPA

UFFICIO RAPPRESENTANZA
UDINE
Via Mercatovecchio, 12 - Tel. 22.85

VENEZUELA

FERRERO Federico - CARACAS - I quattro dollari hanno saldato l'abbonamento per il secondo semestre 1959 e tutto il 1960 (sostenit.). Vive grazie e cordiali saluti.

GENNARO Ciro - CARACAS - A mezzo del «Fogolâr» ci sono pervenuti i 10 dollari a saldo dell'abbonamento 1959 e 1960 (sostenit.: via aerea). Abbiamo provveduto a rettificare l'indirizzo. Grazie infinite di tutto; auguri cari.

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile

Tipografia G. B. Doretti — Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116

UDINE - Palazzo della Sede centrale

La CASSA di RISPARMIO
di UDINE
FONDATA NEL 1876

è il salvadanaio del risparmiatore friulano

PER LE VOSTRE RIMESSE PER I VOSTRI DEPOSITI
SERVITEVI DI NOI

DATI AL 31 DICEMBRE 1959

Patrimonio	L. 1.343.540.379
Beneficenza erogata nell'ultimo decennio	» 642.118.211
Depositi fiduciari	» 23.188.606.249

17 FILIALI 3 AGENZIE DI CITTÀ 8 ESATTORIE